



# ME PAÏS

Periodico d'informazione del **Comune di Scarnafigi**





# Dieci anni, prima e dopo

**D**ieci anni possono essere tanti, oppure pochi, dipende dai punti di vista, il tempo solo apparentemente è uguale per tutti, in realtà viaggia a velocità diversa, a seconda della percezione individuale di ognuno. Lentissimo finché non si diventa maggiorenni, velocissimo quando si ha una certa età. Dieci anni fa, sotto l'ala, Me pais emetteva il suo primo vagito, davanti a una redazione entusiasta e orgogliosamente scarnafigese, che è rimasta tale, nonostante qualche defezione, peraltro generosamente compensata dall'arrivo di nuovi collaboratori. Le fotografie di chi non c'è più, dei nuovi nati, di chi si è sposato, sono alcune delle impronte che la vita del paese ha impresso su questo giornale, rendendo spontaneo domandarsi cosa sia cambiato in un decennio. Per essere precisi, ci vorrebbero dei dati statistici, ma non ci vuole molto a notare come, da un lato, se il tenore di vita della popolazione non pare peggiorato, dall'altro il paese risulti palesemente "impoverito", rispetto a dieci anni fa. L'aspetto più evidente è la pressoché totale scomparsa dei negozi. Un fenomeno per certi versi inspiegabile, se al di là del ponte, a Monasterolo di Savigliano, coesistono felicemente almeno due supermercati, una lavanderia, due fiorai... un lusso che Scar-

nafigi deve accontentarsi di ammirare dalla finestra. Ma il problema riguarda anche la campagna, il cuore pulsante del paese. La Fornaca e la Grangia sono deserte, le aziende agricole si sono decimate, per assenza di eredi o per scarsa convenienza al ricambio generazionale. Resistono i due caseifici più grandi e alcune officine metalmeccaniche, ma sono lontanissimi i tempi in cui le famiglie più in vista, come quella dei Ballario, donavano al paese la costruzione del Collegio e l'opera del ponte sul Varaita. Adesso, se non fosse per la straordinaria intraprendenza di una famiglia immigrata di prima generazione, Scarnafigi non potrebbe permettersi nemmeno una pizzeria. Il tema meriterebbe un approfondimento: gli stranieri residenti in paese sono il 13 per cento della popolazione, contro il 9 per cento del dato nazionale. È qui che bisogna indagare per immaginare i prossimi dieci anni di Scarnafigi?

Oswaldo Bellino



Direttore Oswaldo Bellino

**Redazione**  
Letizia Barbero  
Michela Botta  
Fabiana Cavallero  
Hilda Ghigo  
Marta Quaglia

**Collaborazioni**  
Nando Arnolfo  
Riccardo Botta  
Giorgia Caramazza  
Andrea Carena  
Lorenza Mazzari  
Nico Testa

**Grafica e impaginazione**  
Alberto Valinotti

**Editore**  
Comune di Scarnafigi  
Registrazione Tribunale di Cuneo  
n. 656 del 22 settembre 2015

**Direzione, redazione, amministrazione**  
Corso Carlo Alberto, 1  
12030 Scarnafigi (Cn)  
Telefono: 0175 274032  
Email: info@mepais.it

**Pubblicità**  
Alberto Valinotti  
Piazza Vittorio Emanuele, 4  
12030 Scarnafigi  
Telefono: 328 2891507  
Email: info@albertovalinotti.com

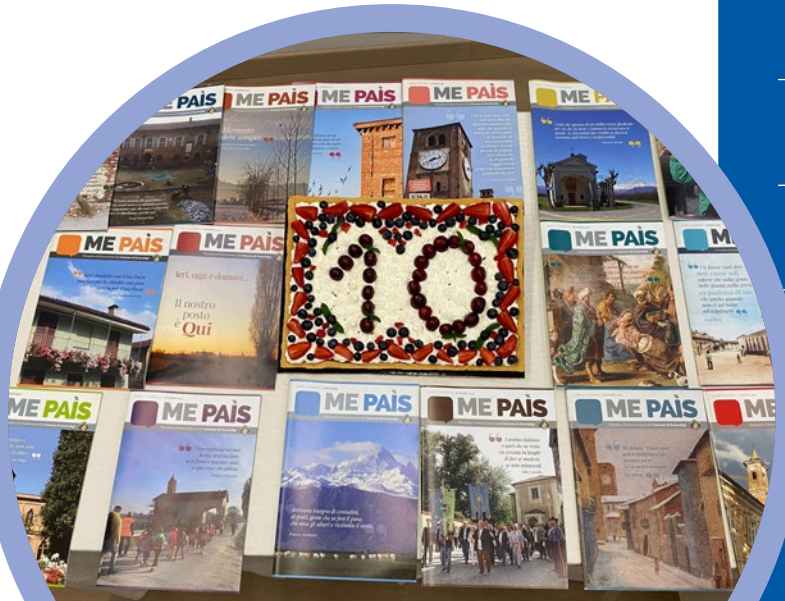
**Stampa**  
Tipolitografia Europa  
Via degli Artigiani, 17  
12100 Cuneo

www.mepais.it



# Sommario

|                                                                                          |           |                                                                                                         |           |
|------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>EDITORIALE</b><br><i>Dieci Anni, prima e dopo</i>                                     | <b>2</b>  | <b>PARROCCHIA</b><br><i>Don Marco Bruno<br/>Benvenuto nuovo parroco!</i>                                | <b>18</b> |
| <b>COMUNE</b><br><i>Al bilancio non si sfugge</i>                                        | <b>4</b>  | <b>LAVORO</b><br><i>Da Vernante a Scarnafigi<br/>con l'alpeggio nel cuore</i>                           | <b>28</b> |
| <i>Amministrazione trasparente</i>                                                       | <b>5</b>  | <i>Ashram Harmonia<br/>Una cascina spirituale</i>                                                       | <b>30</b> |
| <i>Opere in corso di realizzazione</i>                                                   | <b>6</b>  | <b>SCUOLA</b><br><i>Nelle piccole realtà<br/>meglio risaltano le virtù</i>                              | <b>33</b> |
| <b>ASSOCIAZIONI</b><br><i>A scuola di politica<br/>per il futuro rurale</i>              | <b>7</b>  | <b>PERSONE</b><br><i>Piero Cavigliasso<br/>L'eleganza e la personalità<br/>che mancheranno al paese</i> | <b>34</b> |
| <i>Maria Franca Reviglio eletta<br/>presidente del Centro Incontro</i>                   | <b>9</b>  |                                                                                                         |           |
| <i>Macaone<br/>La farfalla del Lux</i>                                                   | <b>16</b> |                                                                                                         |           |
| <i>Il Cinema Teatro Lux<br/>ritorna a vivere</i>                                         | <b>37</b> |                                                                                                         |           |
| <b>SERVIZI</b><br><i>Casa di Riposo Regina della Pace<br/>in festa per le centenarie</i> | <b>8</b>  |                                                                                                         |           |
| <b>STORIA</b><br><i>Famiglia Ballario<br/>Una storia scarnafigese</i>                    | <b>10</b> |                                                                                                         |           |



# Rubriche

|                                                                                                            |           |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>TRIBUNA SCARNAFIGESE</b><br><i>Dal campo alla tavola<br/>alla ricerca del calcio perduto</i>            | <b>22</b> |
| <b>PIEMONTEIS</b><br><i>Scarnafis ten dur</i>                                                              | <b>24</b> |
| <b>ME PAIS LIBRI</b><br><i>Cosa c'è da leggere</i>                                                         | <b>27</b> |
| <b>SERI MA SORRIDENTI</b><br><i>Arrivederci Piero</i>                                                      | <b>38</b> |
| <b>TASTA CHE BUN!</b><br><i>Crostata estiva<br/>per i dieci anni di Me Pais<br/>e Zucchine in carpione</i> | <b>40</b> |
| <b>SULLE ORME DEL PAESE</b><br><i>Scarnafigi in cronaca</i>                                                | <b>42</b> |



# Al bilancio non si sfugge

Cari cittadini scarnafigesi, la chiusura del bilancio annuale, è momento importante per la vita di un comune. Per quella amministrativa, come per quella sociale. Non soltanto un atto tecnico, ma il documento principale di ogni ente. Simile a quello di una famiglia, contiene tutte le entrate e le uscite che il Comune ha registrato nell'anno. Elaborato complesso, dove emergono le priorità di spesa per i servizi, le opere pubbliche, il sociale e la cultura. Riflette le scelte politiche e le strategie di sviluppo che l'amministrazione ha perseguito. Quello del 2024, recentemente approvato dal Consiglio comunale, è frutto di un anno di lavoro e di impegno quotidiano in base al mandato che i cittadini, con il loro voto, ci hanno affidato. Documento pubblico, trasparente, che permette a tutti di fare il punto della situazione. Inoltre, base di partenza su ciò che l'Amministrazione s'impegna a realizzare nel futuro. È nota la difficoltà che colpisce, da anni, gli enti locali, tra tagli di risorse, risparmi obbligati, aumenti di costi imposti da una congiuntura economica particolarmente complicata. Motivo di soddisfazione, aver realizzato, nel nostro primo anno di amministrazione, alcuni importanti obiettivi, ottimizzato le risorse disponibili, riuscendo a mantenere un buon equilibrio contabile, con un avanzo di oltre 950 mila euro. Somma importante che ci consente di guardare con ottimismo alle prossime sfide con l'obiettivo di realizzare il programma che ci eravamo posti al momento dell'insediamento. Siamo una piccola comunità, laboriosa, attiva, solidale, che vive e prospera grazie al contributo di ogni singolo cittadino. Da parte nostra, continueremo impegnarci, informandovi del nostro operato anche utilizzando l'important-



te mezzo di comunicazione che è diventato Me Pais. Giornale nato dieci anni fa, nel momento in cui venne a cessare la vita del Bollettino parrocchiale. Esperimento che si è trasformato in un successo, grazie al lavoro di un gruppo di volontari capaci, appassionati del loro lavoro, che amano Scarnafigi. Vera squadra di amici, guidata dal bravo direttore Osvaldo Bellino e coordinati, per la grafica, da Alberto Valinotti. Chiudo con i ringraziamenti. Potrebbero sembrare scontati, ma vengono dal cuore. Ringrazio in primis i tanti cittadini che ci hanno votato infondendoci così forza, determinazione. Ci sentiamo responsabili nei loro confronti, come in quelli di tutti gli scarnafigesi. Grazie, alla mia squadra, vicesindaco, assessore e consiglieri, perché hanno lavorato con me per Scarnafigi. Nessuno si è mai tirato indietro e so che sono pronti e motivati per portare a termine questa sfida. Ringrazio, poi, le associazioni, preziose per il loro lavoro e per la coesione che creano nella comunità, ma anche tutte le singole persone che ci supportano e consigliano. Infine, ma non certo per ultimi, i dipendenti del Comune di Scarnafigi, che con il loro lavoro quotidiano, fatto di competenza, passione, disponibilità, sono i veri motori nascosti, ma indispensabili, per il buon funzionamento di un ente complesso. A parte, pubblichiamo una sintesi del lavoro svolto nel primo anno di mandato della nostra amministrazione. Un atto di trasparenza, che ripeteremo ogni anno. Ci fa da monito quanto scrisse, Oriana Fallaci: "Non si fa il proprio dovere perché qualcuno ci dica grazie... lo si fa per principio, per se stessi, per la propria dignità."

*Il Vostro Sindaco*  
**Riccardo Ghigo**

# Amministrazione trasparente

Contributi alle Associazioni operanti sul territorio nel 2024

## Pro Loco

Magliocco Massimo (Presidente), Cravero Federica in Viotto (Vice Presidente), Tesio Francesca in Zacchello (Segretario), Gallino Stefano (Tesoriere). Consiglieri: Caldera Maria, Botta Franco, Magliocco Paolo. Revisori: Bastonero Elisa in Audisio, Gallo Giulia, Gastaldi Cristina. **Contributo ordinarrio:** 7000,00 € **Contributo straordinario:** 1000,00 €



## Polisportiva Scarnafigi

Bravo Piero (Presidente), Viotto Gianluca (Vice Presidente), Garelli Giuseppe (Tesoriere). Consiglieri: Cravero Silvio, Gaveglio Giovanni, Marini Franco, Valinotti Gianmarco. **Contributo ordinarrio:** 8500,00 € **Contributo straordinario:** 6000,00 €



## Protezione civile

D'Oria Nicola (Presidente), Ariaudo Claudio, Degiovanni Giorgia, Botta Franco, Lovera Mario, Bossolasco Silvio, Censabella Giovanni. **Contributo ordinarrio:** 1000,00 €



## Centro Incontro

Reviglio Maria Franca (Presidente), Bellon Diana, Viglione Irma, Mondino Elio, Sarzotti Giorgio. **Contributo ordinarrio:** 1000,00 € **Contributo straordinario:** 250,00 €



## Bedale Molino

Carena Piero (Presidente), Lovera Mario, Barbero Piero, Ambrogio Giuseppe, Carena Giancarlo. **Contributo ordinarrio:** 250,00 €



## Associazione Alpini

Barbero Massimo (Capogruppo), Boretto Silvano (Vice Capogruppo), Costamagna Luca (Segretario), Grosso Emanuele (Tesoriere). Consiglieri: Bastonero Renato, Cavigliasso Dario, Ceirano Guido, Chivazza Flavio, Cravero Corrado, Cravero Silvio, Grosso Roberto, Valinotti Silvio. **Contributo straordinario:** 1750,00 €



## Biblioteca Comunale

Responsabile: Fossati Silvana in Granzotto.



## Associazione Macaone

Bellino Walter (Presidente), Sabena Maria Teresa in Bellino (Segretario), Bellino Michele (Consigliere).



## Associazione Fornaca

Valinotti Alberto (Presidente), Battisti Lorenzo (Vice Presidente), Omento Carlotta in Godino (Segretario), Cravero Marta in Stenico (Tesoriere). Consiglieri: Cravero Alice in Tavella, Cravero Andrea, Valinotti Mattia.



## Avis

Bertola Gianfranco (Presidente), Stenico Andrea, Viotto Stefano, Marini Stefano, Villosio Alberto, Cavigliasso Eugenio, Rimonda Alessandra.



## Associazione Empatia

Perna Enza (Presidente), Ternavasio Daniela (Vicepresidente), Cravero Antonietta (Segretario). Consiglieri: Bosso Martina, Vottero Giorgia, Ferri Marco.



**Assegnati** di €10.000 per lo svolgimento del doposcuola 2023/2024. **Erogati** €4.000 per l'inizio dell'attività.

**TOTALE CONTRIBUTI EROGATI:** 30.750 €

L'Amministrazione comunale ringrazia tutte le persone che lavorano quotidianamente per il bene di Scarnafigi. Un grazie particolare ai presidenti delle varie associazioni. Quelli confermati nella carica, quelli che hanno terminato il loro mandato ed i nuovi eletti. Le associazioni sono una ricchezza inestimabile per il nostro paese.



# Opere in corso di realizzazione

**Realizzazione rete infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici e gestione servizio ricarica.** Enel X Way Italia srl - Si prevede l'approvazione dello schema di protocollo di intesa, con deliberazione della Giunta comunale.

**Lavori di sistemazione straordinaria di Via Bernardino Scotta** - Lavori ultimati. Importo lavori € 27.229,52 + IVA

**Recupero e rifunionalizzazione dell'area posta su Via Saluzzo - Percorso ciclo pedonale** - Lavori in corso di esecuzione. Importo lavori € 74.472,84 + IVA

**Rigenerazione impianto sportivo comunale finalizzato all'attività agonistica** - Lavori appaltati a giugno 2025. Importo lavori € 810.000,00 + IVA

**Lavori di manutenzione straordinaria del Cimitero Comunale - Sistemazione dei vialetti - Lotto 3** - Si prevede l'inizio dei lavori entro luglio 2025. Importo lavori € 87.815,01 + IVA

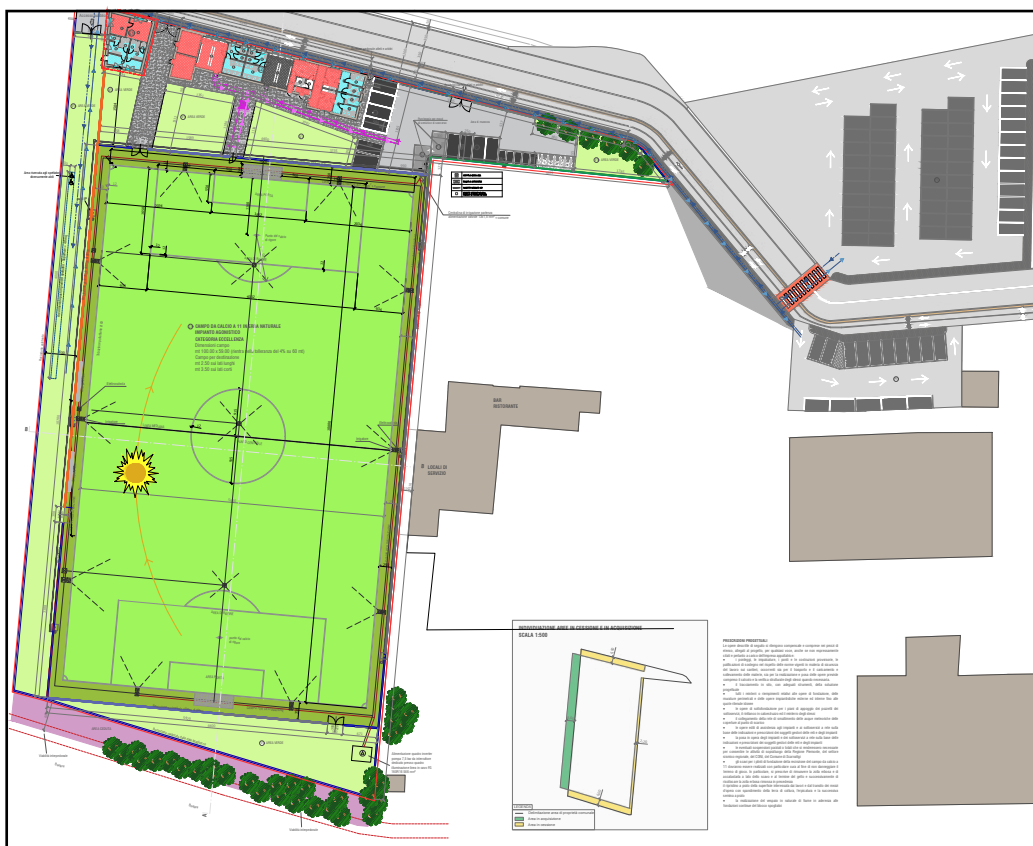
**Progetto di fattibilità tecnica ed economica da candidare al "Bando regionale di efficientamento energetico e transizione intelligente della rete d'illuminazione pubblica - Infrastruttura a servizio delle Smart Cities".** Programma regionale FESR Piemonte 2021-2027 - Approvato. Importo lavori € 111.472,13 + IVA

**Le Strade dei Campioni - Riqualficazione di Strada Grangia dalla SP 129 direzione sud** - Progetto finanziato, in corso di redazione. Importo totale quadro economico € 220.000,00

**Ristrutturazione edilizia per efficientamento energetico della palestra comunale sita in Via Roma** - Progetto finanziato per € 553.219,80. Parte esecutiva in corso di redazione

**Valorizzazione di Via Saluzzo - Palestra all'aperto** - Finanziato per € 246.900,48

**Riqualficazione area ricreativa - sportiva di Via XXV Aprile** - Richiesta finanziamento presso CRC per un importo totale dei lavori pari a € 200.000,00



Il progetto per la riqualficazione dell'impianto sportivo di Via Grangia, presso il "Villaggio della Fonte"

**Riqualficazione della struttura di accoglienza dei lavoratori stagionali agricoli sito in Strada dell'Olmo** - Approvato il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP). Importo totale stimato € 148.000,00 (da PNRR)

**Rifacimento alberata Viale del Cristo** - Importo totale lavori € 11.020,00.

**Manutenzione straordinaria tratto di Strada Gerbolina** - Importo totale € 42.000,00.

**Adeguamento dei servizi igienici presso il cimitero comunale ai sensi del DM 236/1989 e manutenzione straordinaria degli impianti.**

# A scuola di politica per il futuro rurale

DI HILDA GHIGO

*Aperte le iscrizioni all'iniziativa promossa dall'Associazione Octavia con il supporto della Fondazione Compagnia di San Paolo*

Sabato 7 giugno 2025, nel cortile del Castello di Cardè, si è svolto il primo appuntamento del progetto "Futuro Rurale - A scuola di politica per la comunità di domani", promosso dall'Associazione Octavia con il supporto della Fondazione Compagnia di San Paolo, nell'ambito del bando "Linee guida per il sostegno a scuole di politica 2024", iniziativa che mira ad avviare un dibattito generativo sullo sviluppo territoriale dei piccoli comuni stimolando la partecipazione giovanile e la nascita di progettualità dal basso nei contesti rurali della pianura cuneese.

## Ascolto e progettazione

Al laboratorio hanno preso parte 9 giovani under 35 dei Comuni dell'Associazione Octavia, tra cui anche alcuni amministratori locali. L'incontro, condotto dai facilitatori esperti in design thinking di Ideazione srl, ha rappresentato un primo momento di ascolto attivo e progettazione partecipata per la definizione del percorso formativo che si svolgerà nell'autunno 2025. Durante il laboratorio sono stati esplorati i bisogni, le motivazioni e le difficoltà dei giovani attivi nei piccoli comuni, le necessità formative e le sfide quotidiane che incontrano nella proposta e nella gestione di progetti di sviluppo locale.

## Locale e globale

A partire da queste riflessioni, il gruppo ha intrapreso un percorso di costruzione condivisa del programma della futura scuola di politica, con un'attenzione particolare sia ai temi rilevanti a livello locale - come l'educazione civica e il funzionamento dell'amministrazione nei piccoli comuni - sia alle sfide globali che impattano direttamente sul territorio di Octavia, come la sostenibilità ambientale, economica e sociale.

## Aperte le iscrizioni

Tra le prime proposte emerse, spicca l'esigenza di un format dinamico e accessibile, capace di coinvolgere attivamente i giovani e stimolarli ad approfondire le tematiche legate all'attivazione civica e alla partecipazione alla vita politica locale. Le iscrizioni della "Scuola di politica" apriranno a luglio 2025 e la comunicazione sarà diffusa sul sito e sulle pagine Facebook e Instagram dell'Associazione Octavia e dei Comuni aderenti: Cardè, Casalgrasso, Faule, Manta, Monasterolo di Savigliano, Moretta, Murello, Lagnasco, Polonghera, Revello, Ruffia, Scarnafigi, Torre San Giorgio, Villafalletto, Villanova Solaro e Vottignasco.

Per maggiori informazioni sul progetto inviare una mail a [segreteria@ideazione.it](mailto:segreteria@ideazione.it)



I ragazzi che hanno preso parte al laboratorio, primo appuntamento del progetto "Futuro Rurale - A scuola di politica per la comunità di domani", svoltosi a Cardè lo scorso 7 giugno.



# Casa di Riposo Regina della Pace in festa per le centenarie

■ DI HILDA GHIGO

*Intanto, si sono conclusi i lavori di ampliamento della camera del commiato, con uno spazio di servizio riservato ai familiari*

Sono terminati da due mesi i lavori di ampliamento della camera mortuaria annessa alla Casa di Riposo Regina della pace di Scarnafigi. Un intervento pensato per rispondere alle esigenze del territorio e offrire un servizio dignitoso e funzionale a tutta la popolazione. Infatti, la nuova struttura è stata realizzata per essere a disposizione non solo degli ospiti della Casa di Riposo, ma anche dei residenti di Scarnafigi e dei paesi limitrofi.

## Rispetto e riservatezza

Pensata per accogliere con rispetto e riservatezza, è dotata di una camera mortuaria e di una sala dolenti, spazi adeguati per permettere ai familiari di dare l'ultimo saluto ai propri cari in un ambiente decoroso. Il progetto è stato fortemente voluto dall'Amministrazione della Casa di Riposo, guidata dal presidente Luciano Solavagione, dal vicepresidente Silvio Rabbia e dal Consiglio di amministrazione, che hanno deciso di investire risorse importanti per offrire un servizio di valore al territorio.

## Le centenarie Angela Andreis e Anna Gotta

La casa di riposo Regina della Pace di Scarnafigi ha già

festeggiato nel 2025 due centenarie, Angela Andreis e Anna Gotta. Un segno di serenità, cure attente e qualità della vita che si respira ogni giorno nella struttura.

## I cento anni di Margherita Ruata

Il prossimo 22 luglio, Margherita Ruata festeggerà anche lei il traguardo speciale dei 100 anni. Classe 1925, nata a Canale, nelle Langhe piemontesi, Margherita ha trascorso la sua giovinezza in campagna. Dopo il matrimonio, si è trasferita a Torino insieme al marito, dove ha continuato a portare avanti la sua dedizione al lavoro come collaboratrice domestica presso diverse famiglie torinesi. Una carriera lunga, che l'ha vista attiva fino all'età di ottant'anni.

Instancabile per natura, come racconta la figlia Marisa, Margherita non è mai riuscita a stare inattiva: sempre animata da una grande voglia di fare, ha lavorato finché le forze gliel'hanno permesso. Una donna d'altri tempi, esempio di tenacia, dignità e laboriosità. In occasione di questo importante traguardo verrà festeggiato il compleanno presso la Casa di Riposo insieme ai figli Marisa e Giovanni e ai nipoti.



Festeggiamenti per le centenarie Angela Andreis, Anna Gotta. Margherita Ruata spegnerà 100 candeline il prossimo 22 luglio.

# Maria Franca Reviglio eletta presidente del Centro Incontro

*Rinnovato il Direttivo dell'associazione che ha sede nella Bocciofila Beccaria. Il 4 settembre, gita guidata a Torino e alla Reggia di Venaria*

Il Centro Incontro Scarnafigese ha un nuovo direttivo eletto dall'assemblea dei soci domenica 9 febbraio 2025.

Con l'occasione i tesserati si sono ritrovati nel pomeriggio e si sono sfidati a carte e a bocce nei locali della Bocciofila Beccaria, sede del Centro.

Era presente il vice-sindaco Mauro Bollati, che, con l'aiuto di due consiglieri, ha presieduto le elezioni.

## Ecco il nuovo Direttivo

Il Direttivo eletto si è quindi riunito il giorno 11 febbraio nominando all'unanimità presidente Maria Franca Reviglio, vice-presidenti Diana Bellon e Irma Viglione; segretario Giorgio Sarzotti; tesoriere Elio Mondino.

«In veste di presidente – osserva Maria Franca Reviglio –, ringrazio il sindaco Ghigo per avermi coinvolta in questa realtà che non conoscevo. Ci tengo a ringraziare anche tutti coloro che si sono adoperati nell'organizzazione delle attività svolte fino ad ora e tutti i partecipanti. Ricordo che il Centro Incontro è un'associazione a scopo ricreativo e culturale. Il nostro obiettivo primario per il momento è quello di ampliare la platea di persone interessate ad eventi culturali e sociali che favoriscano la condivisione, l'aggregazione e il confronto per una sempre migliore crescita umana e sociale dei componenti».

## Gita a Torino e alla Reggia di Venaria

E' in programma per il 4 settembre 2025 una gita guidata a Torino (Reggia di Venaria e centro storico). E' obbligatoria la prenotazione entro il 18 luglio 2025 (cauzione di euro 20).

Le locandine degli eventi sono sempre esposte nella bacheca di piazza Vittorio Emanuele e in quella della Bocciofila.

Per iscriversi al Circolo è necessario avere la tessera Acli, in quanto si utilizzano locali e attrezzature della Bocciofila. Si può essere pensionati, oppure simpatizzanti (senza limiti di età e residenza anche in altri paesi).



Il nuovo direttivo del Centro Incontro. Diana Bellon, Irma Viglione, Maria Franca Reviglio (presidente), Elio Mondino (presidente uscente, in carica dal 2008) e Giorgio Sarzotti.



Il Centro Incontro in gita in Valle d'Aosta e al raduno regionale di Pianezza.



# Famiglia Ballario

## Una storia scarnafigese

DI NICO TESTA ■



foto 2.

Notabili e benefattori del paese, hanno legato il loro nome ad opere di primaria importanza per la comunità locale, dal ponte sul Varaita, al Collegio, ai sistemi di irrigazione

L'antica via di San Giovanni, che prendeva il nome dalla omonima bealera che vi scorreva di fianco (oggi tombata), sita all'esterno della vecchia cinta muraria, nel tratto tra l'incrocio con l'attuale via Sperino e piazza Ospedale è oggi indicata come via Ballario a seguito della deliberazione della Giunta comunale del 24 ottobre 1881 (sindaco Sperino). Il motivo della variazione sta certo nei meriti acquisiti da tale famiglia nei confronti della nostra comunità... e la curiosità mi ha spinto a indagare!

### Ballario, 280 famiglie in Italia

Facendo una ricerca in rete, si trovano in Italia 280 famiglie con cognome Ballario e 117 con la variante Ballari, di cui rispettivamente 250 e 91 in Piemonte e poche altre nell'Italia del Nord e del Centro. Ritorna anche qui l'approssimazione nella trascrizione dei cognomi (che abbiamo visto ad esempio con Capello/Capelli/Cappelli, o Brao/Bravo, o Sperone/Sperino...), che, se in era informatica ci fa rabbrivire, era allora giustificata da errori di trascrizione o piemontesizzazione delle parole o ignoranza, per cui le due forme Ballari/Ballario si ritrovano comunemente e contemporaneamente per indicare lo stesso ceppo familiare.

### Albero genealogico

L'albero genealogico della famiglia si può ricostruire dal 1600 con un Giacomo Ballario, da cui Giorgio e successivamente ancora un Giacomo che nel 1748 lascia in eredità le proprietà al figlio Giò Ignazio (sacerdote). Il ripetersi degli stessi nomi, se è indubbio segno di orgogliosa appartenenza, è fonte di confusione nelle complesse ramificazioni parentali.

Che la famiglia Ballario sia di origini saldamente scarnafigesi lo attesta un documento del 1780 avente come

oggetto la causa intentata da "S.E. il signor Conte, e Commendatore D. Giuseppe Filippo Maria Ottone Ponte di Scarnafigi, Cavaliere Gran Croce della Sacra Religione, ed Ordine Militare de' Santi Maurizio e Lazzaro, Gentiluomo di camera di S.M., e suo Ambasciatore presso la Corte di Francia CONTRO Li sign Avvocato Bartolommeo, e Prete D. Gio. fratelli Ballario".

### La lite sull'acqua irrigua

Che il suddetto Conte fosse un pezzo da novanta lo attesta don Dao nel II volume della Storia di Scarnafigi: per il Duca di Savoia fu ambasciatore a Lisbona nel 1765, inviato straordinario a Londra nel 1769 e a Vienna nel 1774 e infine ambasciatore a Parigi nel 1777; alla sua morte con lui cessava la famiglia Ponte di Scarnafigi e gli subentrava nel feudo il ramo di Lombriasco; ebbene contro un tale soggetto i Ballario avevano la forza di costituirsi in giudizio, per una lite su diritti di passaggio per l'acqua irrigua.

### Possedimenti immobiliari

Dunque i Ballario, illustri notabili scarnafigesi, sono possessori plurisecolari di estesi appezzamenti di terreno agricolo in varie zone del paese e soprattutto concentrati attorno ad una tipica cascina piemontese, di circa 200 giornate, denominata "La Cascinetta". L'ubertoso terreno irriguo, coltivato a prato, mais, grano ha sempre avuto un ricco patrimonio boschivo, che gli eredi intendono preservare. Già in un contratto di locazione risalente all'800, in minuzioso dettaglio, vengono descritte le specie arboree presenti (421 piante!) ai fini della loro protezione, distinte in "ad alto fusto" di proprietà del locatore e "a basso fusto" di proprietà degli affittuari.

Apparteneva alla famiglia Ballario anche l'imponente

caseggiato sito in via Sperino, ora di proprietà della famiglia Culasso (foto 1).

Il sopracitato Giò Ignazio aveva un pupillo, Domenico Nepote, al quale vengono trasferite le proprietà dopo la sua morte, per cui i beni escono dal patrimonio dei Ballario.

### Il destino della Cascinetta

Peraltro il Domenico, non avendo figli, alla morte li lascia ad una nipote (figlia di una sua sorella) tale Ferdinanda Maserio che, ai primi dell'800, sposa un Giacomo Ballario (1775-1848), omonimo nipote del suddetto Giacomo, che la riporta quindi nel patrimonio familiare. A seguito delle complesse vicende successorie di Giacomo Ballario e Ferdinanda Maserio, "La Cascinetta" nel 1848 passa a Pietro Ballario (1803-73) che, alla sua morte, non avendo figli, la lascia in eredità al nipote (figlio di un suo fratello) il dottor Ferdinando Ballario (1854-1923), figlio di Giorgio. Dopo di lui metà della cascina (fabbricati e terreni della parte Nord, di circa 100 giornate) passa al figlio Giorgio (1902-1960), medico chirurgo e l'altra metà al figlio Luigi (1907-1996), notaio (fabbricati e terreni della parte Sud di circa 100 giornate). Bello il ritratto di famiglia al completo: col capofamiglia, la moglie Petronilla Quenda (1868-1951) (la cui nonna era cugina di Leonardo Murialdo (1828-1900), uno dei santi sociali dell'800 piemontese con il Cottolengo, il Cafasso, don Bosco, Allamano, Pier Giorgio Frassati mentre suo padre Leandro (1819-1907) fu attivissimo sindaco di Orbassano dal 1860 al 1886; ), i due ragazzini vestiti "alla Marinara" Luigi - incrociatore Vettor Pisani e Giorgio - corazzata Dante Alighieri, la sorella Maria e il fratello Leandro, che sarà religioso gesuita, professore di filosofia a Saluzzo e a Cuglieri in Sardegna (foto 2).

I Ballario sono possessori plurisecolari di estesi appezzamenti di terreno agricolo in varie zone del paese e soprattutto concentrati attorno ad una tipica cascina piemontese, di circa 200 giornate, denominata "La Cascinetta"



foto 1.



foto 3.



foto 4.



### Ultimi eredi

La metà di Giorgio viene venduta dagli eredi, mentre la metà di Luigi passa indivisa al figlio dottor Ferdinando Ballario, vivente (nato nel 1942)... la mia preziosa fonte! Questi, vedovo nel 2005 di Laura Morello, nel 2006 la dona alla unica figlia avv. Paola Ballario Aimone, che ne è l'attuale proprietaria. Paola ha donato a Ferdinando tre splendidi nipoti. Oggi la cascina è costituita da un fabbricato civile, stalle, tettoie, fienili, depositi per attrezzi agricoli, nonché un forno per panificazione. Ha una superficie di circa 100 giornate piemontesi, che sono totalmente utilizzate per l'allevamento di bestiame della razza "bianca piemontese della fassona" e quindi coltivate per la maggior parte a pascolo (prati stabili) e in parte a rotazione (prati/cereali) con scrupolosa attenzione a preservare le essenze arboree. Il dottor Ferdinando Ballario iunior si è laureato in giurisprudenza nel 1966 con una tesi dal titolo "Ricerche storico-giuridiche sugli Statuti di Scarnafigi"; relatore Mario Viora, illustre storico del Diritto, collaboratore di Padre Agostino Gemelli alla Cattolica di Milano; la tesi, consultabile nell'Archivio Storico dell'Università di Torino, ha rappresentato la base ed è stata utilizzata da don Dao (che ne riconosce i meriti e ne dà formale ringraziamento) per il suo ampio studio sugli Statuti comunali, pubblicato nel I volume della Storia di Scarnafigi.

Nel primo cimitero di Scarnafigi una semplice tomba, donata con vincolo di perpetuità dal Comune, ospita Pietro Ballario con la moglie Carlotta Roveda mentre nel secondo cimitero una elegante cappella funeraria è il famedio della famiglia Ballario (foto 3).

## Maria Teresa Genoveffa Ballario fece edificare sulla via per Saluzzo il complesso del collegio e della chiesa delle Missioni tra il 1844 e il 1847

### Maria Teresa Genoveffa Ballario (1802-1853)

Tra i membri illustri della famiglia un ruolo di rilievo per la sua filantropia lo ebbe, nella prima metà dell'800 **Maria Teresa Genoveffa Ballario** (1802-1853), che fece edificare sulla via per Saluzzo il complesso del collegio e della chiesa delle Missioni tra il 1844 e il 1847. Nubile, era soprannominata dai parenti "Magna Teresun" forse per indicarne, con un velo di rammarico (disperdeva parte del patrimonio di famiglia pur per un'opera meritoria), la caparbia generosità a beneficio del paese natio.

Identificò i Missionari Vincenziani, dediti all'apostolato tra la popolazione rurale e tra i poveri, come i più idonei al servizio; questi, fatta richiesta al vescovo di

Saluzzo Antonio Gianotti di stabilirsi a Scarnafigi, in data 20 maggio 1843 ne ottenevano l'assenso: "Non solo acconsentiamo colla più viva soddisfazione dell'animo nostro che la Congregazione dei Sacerdoti della Missione venga a stabilirsi nella parrocchia di Scarnafigi, ma n'affrettiamo coi più fervidi voti il momento avventurato, pronti ad abbracciare i pii e zelanti sacerdoti...quali più cari e abili operatori del nostro ministero, nella cultura del clero e nella santificazione delle anime...".

### La prima pietra della chiesa del Collegio

Il presule il 19 marzo 1844 benediva solennemente la prima pietra della chiesa, che sarà terminata nel 1847, insieme al grande edificio di cui i figli di san Vincenzo prenderanno possesso nel 1848, iniziandovi a predicare gli esercizi per il clero e gli ordinandi. Primo padre superiore fu Giovanni Battista Cassone. Nel 1850 il Gianotti affidava ai Missionari una scuola di teologia morale per i neosacerdoti e con un contributo di 20.000 Lire faceva ampliare la casa. Nel 1853 veniva aperto un piccolo seminario diocesano: le scuole iniziavano dalla terza elementare ed arrivavano fino alla quinta ginnasiale.

La stima di cui godevano i sacerdoti, la garanzia dello studio e della disciplina fecero sì che fin dal primo anno furono numerose le iscrizioni (nel 1855 il Superiore ne attesta 124). Con le leggi eversive dell'asse ecclesiastico del 1866-1867 vi è negata la possibilità di insegnamento e le proprietà sono destinate al finanziamento del debito pubblico e dell'istruzione. Ai missionari è permesso di dirigere in via provvisoria il collegio e le scuole interne fino al 1874, quando ridiventano proprietari del complesso aggiudicandosi per 23.000 Lire l'asta pubblica indetta dal Demanio.

### Da Scuola Apostolica a struttura sanitaria

Al posto del seminario nel 1890 viene aperta una Scuola Apostolica che dopo sei anni si amplia con un convitto laico con elementari e ginnasio. Nel 1904 viene eretto un ultimo piano adibito a dormitorio per i convittori. Dopo aver ospitato in anni recenti solo più una sezione staccata della locale scuola Media, dal 1981 il collegio è chiuso per problemi economici e mancanza di seminaristi. L'ultimo Superiore a lasciare la casa il 3 novembre 1981 è stato padre Giuseppe Savio. Acquistato da privati e ristrutturato dal 2001, costruita ex novo una nuova ala, è ora adibito in parte a struttura sanitaria e riabilitativa e a ricovero per anziani.

### Pietro Ballario (1803-1873)

Altro benefattore illustre **Pietro Ballario** (1803-1873) non avendo figli istituisce erede il nipote Ferdinando senior, gravando l'eredità di un legato di 100.000 Lire a favore del Comune di Scarnafigi, col vincolo di desti-

narlo alla costruzione di un ponte sul Varaita lungo la strada Scarnafigi - Monasterolo, in sostituzione della preesistente "pianca" in legno, insicura e soggetta a danno in occasione delle piene del torrente (Interrogando MetaAI sul valore odierno del legato, premettendo che è possibile solo un calcolo approssimativo, visto che secondo l'ISTAT l'indice dei prezzi al consumo dal 1873 al 2023 è aumentato di 43.000 volte e che per la conversione Lira/€ vale la cifra di 1936,27 si può calcolare un valore orientativo del lascito in 2.200.000 €).

## Il ponte sul Varaita, tra Scarnafigi e Monasterolo di Savigliano svolge da 140 anni una funzione vitale per il territorio; possente nelle sue linee strutturali ha dimostrato solidità e tenuta anche nel corso dei ripetuti eventi alluvionali

### Il ponte sul Varaita

Certo il gomito dei problemi giuridici, amministrativi, tecnici da dipanare per mantener fede al legato era gravoso da dipanare e animerà la vita del Comune per più di quindici anni: anzitutto era necessario che l'erede onorasse le volontà del testatore (e non era del tutto pacifico visto lo sconvolgimento economico che provocava al patrimonio la smobilitazione di una cifra così cospicua); andavano anche tutelati i diritti di usufrutto della vedova di Pietro, Carlotta Roveda "che sempre i poveri beneficò", che morirà nel 1892. Il Comune di Scarnafigi accettando il lascito, doveva poi farsi promotore del progetto di costruzione di un manufatto che era sito nel Comune di Monasterolo ed era indispensabile cooptare e coordinare i Comuni vicini portatori di interessi.

Tra l'imponente mole di documenti consultata negli archivi dei Comuni di Monasterolo e Scarnafigi vi è un progetto di massima del 22 aprile 1874, firmato da Ernesto Camusso, torinese, illustre ingegnere e architetto, professionista stimato e integerrimo, incaricato dal "Municipio di Scarnafigi" e un suo analitico calcolo presuntivo della spesa quantificato in Lire 155.000.

Tale progetto sarà preferito a quello presentato dalla "Società Belga di John Cockerill" di Liegi.

### Un'opera indispensabile

Il Comune di Monasterolo nel 1877 fa redigere dallo stesso Ing. Camusso uno studio ("Considerazioni e proposte per la formazione di un Consorzio tra i Comuni interessati alla costruzione di un ponte sul Varaita lungo la strada comunale tra Monasterolo e Scarnafigi") in cui vengono proposti i Comuni che a suo avviso po-

trebbero essere chiamati a far parte del Consorzio per stabilire la misura del loro concorso. Stabilita la convenienza di un'opera "insommergiabile" per l'economia del territorio; affermato che sul Varaita vi è un tratto di 17 Km tra il ponte sulla Saluzzo-Savigliano e quello di Polonghera ove il passaggio è garantito solo da "ponti natanti nelle acque ordinarie", "con pagamento di una tassa che viene raddoppiata quando le acque sono superiori alle ordinarie" e con interruzioni in caso di "escrescenza"; identificati i portatori di interessi nei Comuni di Scarnafigi, Monasterolo, Saluzzo, Ruffia, Villanovasolaro (sic), Murello, Cavallermaggiore, Racconigi, Bra, Sommariva Bosco (ma i quattro ultimi si sfileranno), propone la ripartizione della spesa in ragione di 40/100 per Scarnafigi e Monasterolo e il restante 60/100 tra tutti i Comuni interessati in rapporto alla popolazione, all'ammontare delle imposte erariali sui terreni, sui fabbricati, sui redditi di ricchezza mobile.

### Un passaggio sicuro da 140 anni

Il Consiglio comunale di Monasterolo, nella seduta straordinaria del 29 giugno 1877 (Sindaco Giovanni Luppo, proponente Giovanni Fontana) approva lo studio all'unanimità. Tralasciando le complesse vicende burocratico-amministrative ben documentate negli archivi, segnalò che, per Scarnafigi, ruolo preminente nel Consorzio avranno negli anni seguenti a rotazione Giuseppe Sperino e Ferdinando Ballario, nostri rappresentanti. Dopo alterne vicende, liti e contenziosi l'opera verrà alla luce e sarà completata nel 1883, come attesta la targa apposta su una spalletta del ponte (foto 4). Il ponte in 140 anni di vita ha svolto una funzione vitale per il territorio; possente nelle sue linee strutturali ha dimostrato solidità e tenuta anche nel corso dei ripetuti eventi alluvionali. Nel maggio 2023 è stato approvato il progetto definitivo per il suo consolidamento con il rafforzamento della briglia, il rifacimento della scogliera e la riprofilatura dell'alveo del torrente a monte del ponte al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza compromesse dalle recenti piene. Costo totale dell'opera 330.000 € finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Tali lavori sono stati di recente ultimati.

### Ferdinando Ballario senior (1854 - 1923)

L'erede di Pietro, il nipote **Ferdinando Ballario** senior (foto 5), vanta una longevità amministrativa superata forse solo in tempi recenti. Nato a Scarnafigi nel 1854, eletto consigliere comunale in paese dal 9 luglio 1882 (a 28 anni), occuperà uno scranno in Municipio fino alla morte avvenuta nel 1923 e sarà per due volte sindaco dal 1887 al 1889 e dal 1908 al 1910.

Laureato in Chimica, dottore in Scienze Agrarie risie-



deva a Torino, ma dai verbali della Giunta e del Consiglio ne è attestata l'assidua costante partecipazione attiva a tutte le problematiche amministrative del Comune. E' membro della Congregazione di Carità, rappresentante per Scarnafigi nel consorzio del ponte sul Varaita. La commissione censuaria per lui attesta nel 1882 che "il valore approssimativo dei beni stabili posseduti nel Comune è di oltre 100.000 Lire".

#### L'amicizia con Giuseppe Sperino

Nominato sindaco di Scarnafigi con Regio decreto del 30 dicembre 1886, presta giuramento davanti al sottoprefetto di Saluzzo il 31 gennaio 1887 ed è immesso in funzione il 6 marzo 1887. Riceve il testimone da un altro illustre personaggio della Scarnafigi dell'800: Giuseppe Sperino, che rimarrà al suo fianco come amico e amministratore ancora per molti anni. Li ritrae entrambi una bella foto, scattata davanti al castello, agli inizi del 900, con una folta rappresentanza di notabili e coi componenti della Banda municipale (foto 6). Concisa la sua allocuzione all'atto dell'insediamento. "Rivolge brevi e benevole parole ai colleghi sperando, col loro appoggio, fiducia e cooperazione di poter guidare la pubblica azienda col solo scopo di procurare il bene del paese".

#### Sindaco a tutto campo

E' difficile sintetizzare l'ampia tipologia di problemi amministrativi con cui si cimenta il nuovo Sindaco: cito l'istituzione della classe terza e quarta elementare femminile; il servizio per viaggiatori e di procaccia postale con carrozze omnibus per Lagnasco, Savigliano e Saluzzo; la stazione di servizio merci e piccola velocità a Cervignasco; il peso pubblico; l'ampliamento del cimitero; la rettifica a rettilineo della strada d'accesso al nuovo ponte sul Varaita. Al parroco Vincenti che richiede il ripristino in bilancio della voce per spese di culto risponde che "trattandosi di questione molto delicata di diritto è giocoforza assumere un consulto legale", dopo di che nel marzo 1888 "il Consiglio respinge la domanda" perché "trattasi di spese puramente facoltative". Compete al Comune invece la gestione dell'orologio del campanile e della cappella del Cristo col suo cappellano. Senza stanziare fondi comunali autorizza il parroco all'esecuzione di "lavori di abbellimento esterno della chiesa parrocchiale e formazione di piazza antistante" (agosto 1888) e "all'ingrandimento della cappella di San Valeriano con demolizione e ricostruzione di maggior ampiezza e capacità" (settembre 1888); verrà realizzato anche il pregevole quadro di Valeriano martire opera di Giovanni (Netu) Borgna (1854-1902).

Il 10 novembre 1889 Ferdinando Ballario "ringrazia e declina la carica di sindaco per ragioni di impiego"; il Consiglio unanime lo prega "di desistere ma a nulla

giovano le preghiere".

#### In Consiglio comunale fino alla fine

Mantiene peraltro costantemente l'incarico di consigliere, partecipa con assiduità alle riunioni, è attivo e propositivo; sarà ancora sindaco dal 6 dicembre 1908 al 17 luglio 1910, per tornare poi ancora consigliere. Il 15 aprile 1923 il sindaco Cav. Avv. Alfonso Amerio, aprendo la seduta consigliare, con un telegrafico (troppo !?) comunicato "con profondo rincrescimento rammenta la perdita del compianto consigliere Cav. Dott. Ferdinando Ballario; il Consiglio comunale si associa alle espressioni di cordoglio del Sindaco e gli dà incarico per le condoglianze alla famiglia". Stop.

#### La presa d'acqua sul Varaita

I Ballario, notabili e professionisti prestigiosi, si sono sempre caratterizzati anche come **imprenditori agricoli** illuminati. Ne è testimonianza la geniale e ardita opera idraulica voluta da Ferdinando Ballario, costituita da una presa sulla destra orografica del Varaita a monte del paese che con tubazioni a sifone passava

Geniale e ardita l'opera idraulica costituita da una presa d'acqua sulla destra orografica del Varaita a monte del paese che con tubazioni a sifone passava sotto il torrente per portare acqua in zona Prapiovano

sotto il torrente per portare acqua in zona Prapiovano, ove avevano dei possedimenti o l'impianto di irrigazione con pompa idraulica, uno dei primi del paese, fatto costruire nel 1935 da Luigi Ballario a valle del paese per permettere l'irrigazione dei terreni della "Cascinetta". Ferdinando fu pure autore di un volumetto di ricerche dal titolo "Sui metodi proposti per determinare rapidamente i principali componenti del latte di vacca" stampato nel 1890.

#### Il rapporto con la famiglia Carena

A testimonianza dell'indole della famiglia Ballario giova sottolineare il rapporto di fidelizzazione realizzato con la **famiglia Carena**, basato non sulla subordinazione ma sulla stima, collaborazione e rispetto reciproci tra proprietari e affittuari. Eccone la dimostrazione: il 26 settembre 1912, con rogito del notaio Masino in Savigliano, la cascina viene data in affitto per la durata di tre anni a Fissore Giorgio fu Bartolomeo, la cui moglie è una Carena. A San Martino del 1915 subentra la famiglia di Carena Francesco con i suoi quattro figli: Fran-

cesco (Ceschino), Giuseppe (Notu), Carlo e Giovenale. Francesco e Giovenale lasciano la cascina nel 1932, che, da quella data, viene condotta dai soli Giuseppe (1895-1971) sposato con Marieta Rinaudo e Carlo (1887-1967) sposato con Paolina Rinaudo con i rispettivi figli che man mano vengono alla luce. Il ramo di Carena Giuseppe (con i figli Maria, Carlino, Pierina, Geppino, Nevina, Rosina) (foto 7 e 8) resta in cascina fino al 1955 quando si trasferisce alla cascina "Brentorella" di Monasterolo. Carlino con la moglie Bergese Anna (Anita), Giuseppe con la moglie Fogliato Giulia e le loro famiglie ritorneranno nel 1963 a Scarnafigi alla cascina Palasasso, che è tuttora gestita dai figli di Carlino, mentre Giuseppe con la famiglia si trasferirà altrove.

Il ramo di Carena Carlo con i figli Domenica (Chinota), Giuseppe (Geppe), Mario e Severino rimane alla "Cascinetta". Domenica nel 1947 sposa Nino Tolosano ed emigra, Mario si trasferisce col lavoro a Savigliano, per cui la conduzione della tenuta viene assunta dai soli Giuseppe con la moglie Rinaudo Lucia e Severino con la moglie Robatto Eliana. Nel 1974 la famiglia di Giuseppe si trasferisce a Manta. Alla "Cascinetta" rimane quindi la sola famiglia di Severino; da loro nasce nel 1970 Giancarlo che sposa nel 1998 Adriana Rivero da cui nel 1998 Sandro e nel 2000 Marco.

Sono quindi a tutt'oggi cinque le generazioni della famiglia Carena che hanno lavorato nella tenuta e la situazione fa pensare e sperare che il rapporto continui.

#### Luigina Battagliotti (1910-2002)

Merita ricordare infine un ulteriore cameo legato ai Ballario: mamma dell'attuale dottor Ferdinando era **Luigina Battagliotti** (1910-2002) il cui padre Enrico, medico chirurgo nativo di Avigliana, è ricordato dagli anziani come prodigo di consigli, aiuti e favori, quando era ospite della figlia in paese, per le più svariate urgenze sanitarie (questa sua innata filantropia e dedizione professionale sono anche testimoniate dal riconoscimento conferitogli da Pio XI il 24 giugno 1925 di Cavaliere Commendatore dell'ordine di San Silvestro Papa per la sua opera a titolo gratuito presso la Piccola Casa del Cottolengo di Torino) mentre la mamma Caterina Rivoira, originaria di Manta, era nipote di Giovanni Teresio Rivoira (1849-1919) architetto e studioso di fama mondiale, cui è intitolata una via di quel paese. ...per ora basti, ad altri il dovere e il piacere di ulteriori studi...

(Per questo contributo, come per larga parte del materiale raccolto, sono profondamente riconoscente al dottor Ferdinando Ballario, splendido ottantenne che, con "understatement" sabauda, cordialità, disponibilità e gentilezza mi ha messo a disposizione il suo cuore, la sua mente, i suoi ricordi).

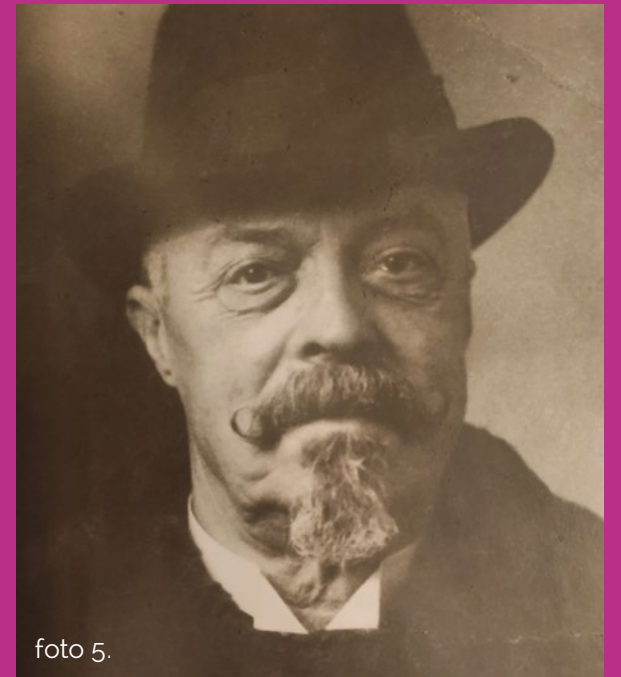


foto 5.



foto 6.



foto 7.

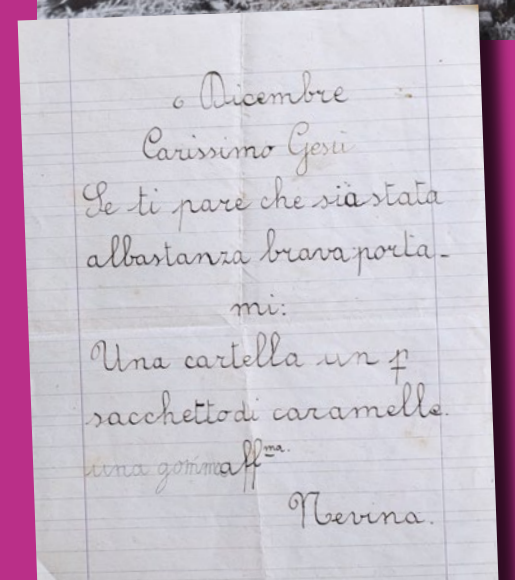


foto 8.



# Macaone

## La farfalla del Lux



Parla Walter Bellino, il presidente dell'associazione che gestisce il Cinema: «Lavoriamo per portare eventi in paese, senza fare troppo rumore»

**D**a qualche mese il Cinema Lux, fresco di una nuova convenzione tra la Parrocchia e l'associazione locale Macaone, è tornato ad ospitare diversi spettacoli ed eventi, con una sala, rinnovata e trasformata in un moderno spazio polivalente. L'associazione Macaone, presieduta da Walter Bellino, ha voluto mettersi in gioco per poter far risplendere il Cinema Lux, come luogo di incontro e cultura.

### Presidente, quando è nata l'associazione Macaone?

«Il nome è nuovo, ma l'associazione no. L'associazione culturale Macaone nasce dalla revisione statutaria e organizzativa di una vecchia associazione che già operava sul territorio, rispolverata e adattata alle ultime normative vigenti».

### Qual è l'obiettivo della nuova associazione?

«Il Cinema Lux è stato luogo di cultura e aggregazione fin dalla sua nascita. Dopo il restauro, veniva usato saltuariamente per eventi parrocchiali o di altre associazioni del territorio. Con l'associazione ci poniamo l'obiettivo di organizzare un programma ricco di eventi, che possa dare nuova vita al cinema Lux, dato che, grazie all'ottima ristrutturazione, ha molto potenziale.

Inoltre, vogliamo continuare a rendere disponibile la sala per gli utilizzi da parte della proprietà e di associazioni del territorio per fare del Cinema un bene al servizio di tutti».

### Perché il nome Macaone?

«Macaone è il nome di una farfalla, una tra le più affascinanti che possiamo osservare nel nostro territorio. Come tutte le farfalle, vola in silenzio, ma sa farsi notare. Questa è anche un po' la nostra filosofia, quella di lavo-

rare e portare nuovi eventi senza fare troppo rumore».

### Chi fa parte di Macaone?

«Siamo sette volontari, io sono il presidente».

### Cosa prevede l'accordo con la Parrocchia?

«Con la Parrocchia abbiamo firmato un contratto, approvato dai vari enti parrocchiali e diocesani, che poi abbiamo registrato presso l'Agenzia delle Entrate. La nostra associazione si occupa della gestione della sala e di sopperire alle spese di gestione ordinaria e di utenze. La Parrocchia, come anche la Diocesi, può continuare ad usare la struttura per i propri utilizzi pastorali. La nostra associazione si occupa, inoltre, di gestire gli utilizzi da parte di terzi del Cinema Lux».

«Macaone è il nome di una farfalla tra le più affascinanti che possiamo osservare sul nostro territorio. Come tutte le farfalle, vola in silenzio, ma sa farsi notare»

### C'è dunque un tariffario per l'affitto della sala?

«Con la Diocesi e la Parrocchia abbiamo concordato alcune indicazioni per l'uso della sala da parte di terzi. Poi, di volta in volta, con l'associazione ci occupiamo di gestire le richieste di utilizzo che riceviamo per poter garantire il miglior servizio e applicare tariffe agevolate alle associazioni scarnafigesi».

### Qual è il bilancio di questi primi mesi di gestione?

«Siamo soddisfatti. Si iniziano a vedere i primi risultati e

siamo molto positivi per il futuro. Come tutte le nuove attività, le spese iniziali sono gravose e per questo non è sempre tutto facile, però siamo molto soddisfatti della risposta del pubblico, che apprezza i nostri eventi e siamo anche molto contenti dei feedback positivi che otteniamo dalle altre associazioni che utilizzano la sala per i loro eventi».

«Prima della fine dell'anno, contiamo di portare sul palcoscenico una ventina di eventi»

Inoltre, stiamo programmando altri tipi di eventi, contando di avere ospitato, a chiusura dell'anno 2025, circa una ventina di spettacoli. L'altro obiettivo è quello che, grazie agli sponsor, gli eventi possano essere quasi la totalità ad ingresso libero».



Sul palco del Lux si alternano eventi di varia natura, quali spettacoli teatrali e concerti. Da settembre riprenderà la rassegna teatrale in piemontese.



«Vogliamo continuare a rendere disponibile la sala per gli utilizzi da parte della proprietà e delle associazioni del territorio, al servizio di tutti»

### Quali iniziative ci sono in programma nella seconda parte dell'anno?

«Nel periodo estivo interrompiamo momentaneamente gli eventi per poi riprendere a settembre con la rassegna teatrale in piemontese, che continuerà a portare sul palco del Cinema Lux numerose compagnie teatrali del territorio. In esclusiva a Me pais, anticipiamo che a dicembre salirà sul palco la storica compagnia teatrale dialettale di Sinio sotto la regia di Oscar Barile.

### A chi volete dire grazie?

«Ringraziamo in primis la Parrocchia, gli Uffici diocesani e il vescovo di Saluzzo mons. Cristiano Bodo per la fiducia che hanno riposto in noi. Speriamo di fare sempre meglio, e di più, per il bene della comunità e del territorio. Ringraziamo inoltre le prime persone che hanno creduto in noi, contribuendo al progetto del Teatro di Territorio e agli altri eventi. Per questo ringraziamo la Banca Cassa di Risparmio di Savigliano, la Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo e l'azienda Biomonviso fruit di Stefano Mellano.

Ringraziamo le associazioni e quanti hanno già scelto la nostra sala per i loro eventi e i numerosi scarnafigesi e non, che vengono ai nostri eventi e ci sostengono. Per chi inoltre volesse sostenere le nostre attività può farlo, in modo gratuito, destinando il 5x1000 alla Associazione Macaone APS. (Codice Fiscale 02941200046)».



# Don Marco Bruno

## Benvenuto nuovo parroco!

Quarantacinque anni, di Dronero, prenderà servizio nella Parrocchia della fraternità di pianura (Ruffia, Torre San Giorgio, Scarnafigi e Villanova Solaro) ad ottobre, intanto si presenta ai lettori di Me pais

DI MARTA QUAGLIA

Un altro anno pastorale volge al termine, sicuramente un anno "Sui generis" per la parrocchia della fraternità di pianura (Ruffia, Torre San Giorgio, Scarnafigi e Villanova Solaro) che hanno vissuto un periodo di cambiamento e transizione dopo l'annuncio della rinuncia di don Claudio Lerda dall'ufficio di parroco.

### Don Oreste e padre Sergio

I parrocchiani, che sono stati accompagnati e guidati in questo periodo da don Oreste e da Padre Sergio a cui vanno i più sinceri ringraziamenti per la disponibilità e l'attenzione prestata, hanno appreso dai comunicati pubblicati a maggio che è stato nominato per il nostro territorio, un nuovo parroco titolare, don Marco Bruno. Quale occasione migliore dell'uscita del nostro giornale per iniziare a familiarizzare con lui, iniziando a conoscerlo per poi accoglierlo a settembre nella nostra fraternità? Iniziamo con qualche nota biografica...

### Chi è don Marco Bruno

Nato a Cuneo da mamma Maria Rosa e papà Luigi il 21 gennaio 1980, vive la sua infanzia a Dronero alle pendici della Valle Maira, insieme al fratello Andrea. Frequenta poi le scuole superiori a Dronero diplomandosi nell'anno 2000 come perito Elettrotecnico. Questo traguardo coincide con un nuovo inizio, infatti ad ottobre entra in seminario a Saluzzo per poi proseguire il suo percorso nel seminario interdiocesano di Fossano nel 2002. Nel 2004 esce dal seminario per proseguire e terminare gli studi di teologia con il Baccalaureato nel 2006. A gennaio 2008 riprende il cammino di seminarista prestando servizio presso la chiesa di Maria Ausiliatrice a Saluzzo per approdare nel novembre del 2008 all'ordinazione diaconale. E' Dronero, la sua comunità, che assiste con gioia a luglio

2009 alla sua ordinazione presbiterale.

Nel 2010 torna a scuola, ma non sui banchi, si siede alla cattedra e insegna Religione Cattolica negli istituti di Saluzzo, mentre collabora attivamente alle attività dell'oratorio don Bosco.

Dal 2010 al 2013 dirige come responsabile la Pastorale Giovanile Diocesana collaborando anche, nel fine settimana alle iniziative pastorali della zona di Barge.

Approda in pianura, anche se solo per un anno, e coadiuva don Gullino nelle attività della parrocchia di Scarnafigi. Tornato a Dronero svolge un periodo di servizio come vice parroco e riprende gli studi conseguendo la licenza in Teologia pastorale per assumere poi, nel 2018, l'incarico di parroco nella zona di Roccabruna.

### Un nuovo inizio a Scarnafigi

Lo abbiamo contattato per rivolgergli alcune domande sul nuovo incarico che gli verrà affidato, lo intervistiamo rubandogli un po' di tempo, mentre è immerso nelle intense attività di estate ragazzi e campi scuola delle parrocchie di Dronero e dintorni.

Ci accoglie con un sorriso aperto e con il suo modo di fare estroverso e gioviale. Nonostante la frenesia delle attività che brulicano attorno a lui, ci parla con entusiasmo della nuova avventura che lo attende, una sfida che, come rivelano le sue parole, affronterà con slancio e passione ma anche, come lui stesso ammette con sincerità, con tutte le naturali paure e incertezze che ogni nuovo inizio porta con sé.

### Come ti senti all'idea di iniziare il tuo ministero in queste nuove comunità?

«Certamente provo dei sentimenti contrastanti. Da una parte sento un po' di fatica nel lasciare le "mie zone", le persone, le attività e i luoghi a cui mi sono dedicato in questi 12 anni e che coincidono con i luoghi in cui sono nato e cresciuto. Dall'altra c'è la consapevolezza che forse era il momento di cambiare, per dare nuovi orizzonti e slanci al mio ministero. Il pensiero di essere già stato, seppur per un breve periodo, nella parrocchia di Pianura, e di essermi trovato molto bene, alleggerisce in parte il peso e la preoccupazione di lasciare ciò che conosco per qualcosa che è ancora tutto da scoprire. È un ricordo che mi rassicura e che mi aiuta ad affrontare questo passaggio con uno spirito positivo e speranzoso. Voglio accogliere il nuovo incarico che mi è stato affidato con fiducia, aprendomi con disponibilità a ciò che mi aspetta e a chi mi accoglierà».

### Puoi raccontarci qualcosa del tuo percorso di fede e di come è nata la tua vocazione al sacerdozio?

«La mia vocazione è una storia lunga, sfaccettata, fatta di passaggi interiori diversi che non si possono esaurire in poche righe. È un racconto che, credo, potrò approfondire in modo più autentico e personale quando avrò l'opportunità di conoscere da vicino i miei nuovi parrocchiani. Tuttavia, posso dire fin da ora che, anche quando ero un ragazzo, non ho mai escluso del tutto la possibilità di una scelta sacerdotale. Era un'idea forse

inconsapevole, intermittente, ma sempre presente in filigrana, come un'intuizione sottile che aleggiava nel mio animo. Un "non so che", che ho riconosciuto anche in altri momenti decisivi della mia vita, come una specie di bussola interiore. Sentivo spesso una spinta silenziosa, ma costante a servire la Chiesa, una realtà che percepivo nella sua fragilità umana, ma al tempo stesso anima-

«Oggi il ministero sacerdotale non può più essere vissuto secondo modelli del passato. L'importanza crescente dei laici, la diminuzione numerica dei preti e l'innalzamento dell'età media del clero impongono una nuova consapevolezza»

ta da un ministero più alto, da qualcosa che la trascende e la sostiene. Un ruolo importante lo ha avuto sicuramente il ricordo e l'esempio del mio viceparroco: non tanto per la sua capacità di leadership, quanto per la sua attitudine nello stare accanto alle persone in modo semplice, autentico, profondamente umano. La sua "normalità abitata" mi ha ispirato e ha lasciato il segno.

Infine, in un cammino di fede che per me non era ancora del tutto maturo, è stato decisivo l'incontro con i pensieri di alcuni scrittori e pensatori che mi hanno spalancato la profondità e la ragionevolezza della fede cristiana cattolica, anche grazie a loro ho intravisto la grandezza di Gesù Cristo e le ottime ragioni per credere in Lui e seguirlo».

### Quali priorità e quali obiettivi ti sei dato per i primi mesi nella nuova parrocchia?

«Come ho avuto modo di condividere anche recentemente con il giornale di Dronero, nelle nuove parrocchie credo che saranno almeno quattro le dimensioni fondamentali su cui cercherò di impostare il mio cammino. La prima è "ascolto": tanto, tantissimo ascolto. In particolare verso i fedeli e i collaboratori, perché ogni comunità è fatta di volti, storie, relazioni, e credo sia essenziale accostarsi con attenzione e rispetto a questo tessuto umano e spirituale. La seconda parola che sento importante è "rispetto": rispetto profondo per la storia e per il presente delle comunità che mi accoglieranno. Nulla si costruisce da zero, e nulla può essere impostato senza guardare con gratitudine a quanto è già stato fatto e vissuto. La terza dimensione, che considero centrale, è il "discernimento". Non si tratta di arrivare con risposte preconfezionate, ma di mettersi in ascolto, aprire spazi di dialogo e confronto, e, solo così, individuare insieme i percorsi più adatti per crescere come comunità cristiana viva, animata dalla fede, dalla speranza e dalla carità. Infine, desidero portare con me una disponibilità sincera a mettermi al servizio, per essere "il don" di tutti, per quanto possibile. Sarà una sfida particolare, perché oggi il ministero sacerdotale non può più essere vissuto secondo modelli del passato. L'importanza crescente dei





laici, la diminuzione numerica dei preti e l'innalzamento dell'età media del clero impongono una nuova consapevolezza: non potrò essere ovunque, e non avrebbe senso impostare una "pastorale della presenza a tutti i costi" che rischierebbe di diventare un'illusione o un ritorno a forme non più praticabili di pastorale.

Credo invece che la scelta della fraternità e della sinodalità, secondo quanto ci indicano la Chiesa universale e le direttive diocesane, possa rappresentare una bussola preziosa da incarnare in ciascuna realtà. Con il dovuto rispetto per le differenze e le tradizioni locali, ma con lo sguardo rivolto a una meta comune.

Tante cose buone sono già state seminate, e molte sono già state vissute. Per questo, nella stragrande maggioranza dei casi, si tratterà soprattutto di dare continuità, di custodire e accompagnare quanto già esiste. Che il Signore, con il dono del suo Spirito Santo, ci guidi e ci illumini lungo questo cammino condiviso».

«Certamente i giovani, e ancor più le famiglie, sono realtà a cui dedicare un'attenzione particolare, perché è da lì che passa gran parte del futuro delle nostre comunità»

**Come intendi coinvolgere i giovani e le famiglie nella vita della parrocchia?**

Alla domanda don Marco Bruno risponde con un sorriso, ma anche con grande consapevolezza della complessità del compito.

«Giovani e famiglie, bambini, ragazzi, adulti, persone in ricerca, credenti e non credenti, praticanti e non... mamma mia, quante categorie ci sarebbero da nominare! Certamente i giovani, e ancor più le famiglie, sono realtà a cui dedicare un'attenzione particolare, perché è da lì che passa gran parte del futuro delle nostre comunità».

**Don Marco non propone ricette già pronte, ma un atteggiamento di ascolto e confronto.**

«Penso che dovremo parlarne molto, confrontarci, e poi iniziare a fare dei tentativi, anche piccoli, ma concreti. A livello umano e sociale, credo sia fondamentale imparare a "fare squadra", creare alleanze educative, come amava dire Papa Benedetto XVI. Non possiamo affrontare da soli la complessità della realtà giovanile di oggi: serve rete, collaborazione, umiltà nel chiedere aiuto anche a figure competenti, là dove non abbiamo le forze o le capacità per accompagnare certi percorsi».

**Il discorso si fa poi più profondo, più spirituale.**

«Per quanto riguarda il cammino di fede, è importante



Don Marco Bruno con alcuni animatori della parrocchia di Dronero ai campi scuola di Acceglio.

interrogarci e confrontarci anche con altre realtà spirituali attive sul nostro territorio che pur non essendo strettamente parrocchiali forse, su certi aspetti, possono insegnare e contribuire in modo significativo alla fede. Nei nostri paesi, la parrocchia continua ad avere un ruolo aggregativo non irrilevante, ma dobbiamo vigilare: se non puntiamo sull'adesione personale al Signore, se lasciamo che la dimensione spirituale si sfumi o si appiattisca, rischiamo di diventare comunità sempre più sterili, pur animate da buone intenzioni».

**C'è però anche una fiducia di fondo, che emerge con chiarezza.** «Naturalmente, prima di tutto, dovrò mettermi in ascolto e capire come sarà la realtà che incontrerò. Sono certo che c'è già tanto bene da riconoscere, valorizzare e accompagnare. Nulla parte da zero».

**Infine, uno sguardo alla famiglia, colonna portante della vita ecclesiale.**

«Sulle famiglie si costruisce moltissimo. Monsignor Bodo ama ricordare che la Chiesa è "famiglia di famiglie", e credo che sia profondamente vero. Anche se la Chiesa, ovviamente, non si esaurisce in chi appartiene a una struttura familiare definita ma è e deve essere, per sua stessa natura, una casa accogliente, aperta a tutti. Una comunità che, pur avendo confini visibili, sa riconoscere che solo Dio ne conosce pienamente l'estensione».

**In che modo pensi che la Chiesa possa rispondere oggi alle sfide della società moderna?**

«Una domanda del genere sarebbe perfetta per Papa Leone! In realtà, molti papi e pensatori cristiani si sono interrogati e si interrogano su questo tema così ampio e profondo».

**Poi, con tono più serio e meditato, aggiunge:**

«Credo che la risposta passi innanzitutto dalla capacità della Chiesa di tornare a proporre Gesù e il Vangelo con

una coerenza e una semplicità sempre maggiori. Non servono complicazioni o sovrastrutture: ciò che affascina davvero è una testimonianza autentica, credibile, incarnata. Se sapremo vivere il Vangelo come via concreta, quotidiana, allora la Chiesa potrà tornare ad essere una proposta capace di attrarre, di scaldare i cuori e di coinvolgere le persone nella loro interezza.

Realismo e sogno, istituzione e profezia, pratica e teoria: questi elementi devono camminare insieme, senza escludersi ma anzi, completandosi. Se le mode passano ed è vero che vale la pena osservarle cogliendone il buono che alcune possono offrire, il Vangelo resta, oggi come ieri, un messaggio dall'elevatezza straordinaria, capace di nobilitare l'uomo, di renderlo più vero, più libero, più umano».

**Chiude con una citazione che gli sta a cuore.**

«Come ama ripetere il nostro vescovo emerito, monsignor Guerrini: "Chi segue Cristo, uomo perfetto, diventa anche lui più uomo". Ed è proprio questo il punto: non si tratta solo di aderire a un'idea, ma di seguire una Persona viva, che ha il potere di trasformare la nostra vita».

«Se lasciamo che la dimensione spirituale si sfumi o si appiattisca, rischiamo di diventare comunità sempre più sterili, pur animate da buone intenzioni»

**Cosa significa per te essere "presente" nella vita delle persone?**

Don Marco Bruno a questa domanda risponde con profondità e realismo, unendo riflessione spirituale ed esperienza pastorale:

«Essere presente, prima di tutto, significa ricordare le persone nella preghiera, sia personale che comunitaria. È nella liturgia, e in modo particolare nella celebrazione dell'Eucaristia, che sento di portare davanti al Signore le vite, le fatiche, le gioie e le domande delle persone che mi sono affidate.

Ma la presenza non si esaurisce nella dimensione spirituale: certo, anche la presenza fisica è fondamentale, indiscutibile. E tuttavia, come dicevo anche prima, non sarà sempre facile trovare il giusto equilibrio tra l'esserci con frequenza, specialmente nei momenti significativi, e allo stesso tempo evitare un'eccessiva centralità, che rischia di lasciare poco spazio agli altri».

**In questo, don Marco non nasconde il bisogno di collaborazione.**

«Chiedo fin da subito l'intelligenza pastorale dei parrocchiani e dei collaboratori, perché, come amava ripetere Papa Francesco, noi pastori dobbiamo avere sì "l'odore delle pecore", ma anche "fidarci del loro fiuto". La gen-

te spesso ha un'intuizione profonda del bene comune e, non di rado, è più lungimirante dei suoi rappresentanti, civili o religiosi che siano».

«Noi pastori dobbiamo avere sì "l'odore delle pecore", ma anche "fidarci del loro fiuto"»

**Poi si sofferma su un aspetto che lo tocca in modo particolare.**

«Vorrei sottolineare un pensiero che mi accompagna da tempo, suggerito da un caro amico sacerdote, tra i più brillanti che conosco, non sempre riesco a metterlo in pratica ma è un viatico a cui penso spesso... Lui ama dire che noi preti dovremmo ritenerci onorati perché, nonostante tutto, siamo chiamati ad essere presenti, condividere e prendere la parola nei momenti più importanti e significativi della vita delle persone: nascite, battesimi, comunioni, cresime, matrimoni, funerali. Forse non sempre ce ne rendiamo conto, ma è un privilegio immenso, unito a una grande responsabilità, quello che ci viene affidato attraverso il sacramento dell'Ordine».

Una presenza, dunque, che non è solo "esserci", ma è condivisione, discrezione, ascolto, preghiera e presenza viva, nella quotidianità e nei passaggi decisivi dell'esistenza.

**C'è un messaggio particolare che desideri rivolgere ai tuoi nuovi parrocchiani?**

«Un messaggio particolare? Forse no, ma qualche parola conclusiva, alla fine di questa ricca chiacchierata, sì. A partire da ottobre, inizieremo a vederci e a incontrarci con maggiore frequenza. Prima, però, sarà necessario che io concluda il mio servizio nella zona di Dronero, dove resterò almeno fino alla fine di settembre. È giusto così: concludere un percorso con fedeltà è il modo migliore per iniziarne uno nuovo con autenticità.

Poi, davvero, si aprirà un nuovo capitolo nella vita delle nostre comunità. Lo vivremo insieme. Da parte mia c'è gratitudine per chi mi ha preceduto, per chi ha accompagnato e traghettato queste parrocchie con dedizione e generosità. Ringrazio don Oreste e gli altri sacerdoti che in questo tempo si sono spesi con cuore sincero.

So in buona misura delle fatiche di quest'ultimo periodo, ma so anche delle tante cose buone che sono state vissute negli anni e in questi mesi. Per questo, guardando avanti, credo che avremo bisogno soprattutto di pazienza, misericordia e speranza: pazienza per conoscerci, misericordia per accoglierci, speranza per camminare insieme nella direzione che il Signore ci indicherà. Se sapremo lasciarci ispirare da Lui, allora, come diceva un grande missionario: "Camminando, s'apre cammino".

A presto, cari amici! Già comincio a sentirmi uno di voi!».



# Dal campo alla tavola alla ricerca del calcio perduto

*Il Torneo degli Amici è divenuto negli anni un appuntamento irrinunciabile dell'estate scarnafigese, tra divertimento, goliardia, agonismo e qualche perla tecnica*

**Tribuna scarnafigese**

Il mondo visto dal nostro paese

di **ANDREA CARENA**

**C**onsiglio (non richiesto) per i vertici della F.I.F.A.: visto lo scarso entusiasmo riscosso dal mondiale di calcio per club, in corso di svolgimento negli Stati Uniti d'America, per il prossimo grande evento rivolgersi agli scarnafigesi Andrea Ghione, Alberto Abrigo e Maurizio Abrigo. Il risultato è garantito.

## Il Torneo degli Amici

Si è appena conclusa, infatti, con enorme successo la decima edizione del Torneo degli Amici, divenuto negli anni un appuntamento irrinunciabile dell'estate scarnafigese.

Autentico punto di riferimento per il calcio "d'antan", anche quest'anno la competizione (che vanta, tra i tanti record, il più alto tasso di infortuni dell'Europa continentale, anche grazie all'età media e alle condizioni fisiche dei partecipanti) ha dispensato divertimento, goliardia, agonismo e qualche perla tecnica. Come la clamorosa rete di Omar Baravalle, centravanti dal passato prestigioso, al quale il minutaggio limitato non ha impedito di mettere in mostra il proprio istinto di "profeta del gol" (non a caso vestiva la maglia orange della squadra dei "Crujff").

O come la semirovesciata di Matteo Dodaj, detto "MaraDo-da", il giovane talento proveniente dal Villaggio della Fonte (nel senso che, per partecipare al torneo, lasciava temporaneamente il comando dei forni della pizzeria di famiglia, per poi farvi prontamente ritorno).

E non sono mancate nemmeno le sorprese, come l'exploit di Marco Marini, che ha conteso fino all'ultimo il titolo di capocannoniere al fratello Stefano, poi laureatosi campione con 11 reti.

*Un calcio aspro ma generoso, a più velocità, nel senso che ogni giocatore aveva la sua*

## Calcio totale

Per tre settimane il pubblico è stato deliziato da un calcio totale, a metà tra quello dei gloriosi anni '70 e '80 e quello del football di strada sudamericano; un calcio aspro ma generoso, istintivo se non addirittura salvaggio, senza troppi

tatticismi, a più velocità (nel senso che ogni giocatore aveva la sua).

Un calcio che sarebbe piaciuto a Gianni Brera, e a tutti i romantici dello sport. Un piccolo miracolo di paese, reso possibile dalla passione degli organizzatori, e dallo spirito dei partecipanti, soprattutto dei più improbabili, che ogni anno, nel mese di giugno, scendono in cantina a cercare gli scarpini riposti undici mesi prima in qualche cassetto, e poi, dopo averli indossati, e dopo aver indossato pantaloni e magliette a volte un po' troppo stette a volte un po' troppo larghe, si mettono a correre dietro un pallone, davanti a un pubblico divertito, ma mai quanto i giocatori. Inevitabile qualche momento di tensione, sempre gestito con autorevolezza dall'arbitro, l'internazionale Boscolo di Saluzzo.

*La vera competizione, alla fine, si è spostata a tavola, per la cena finale, disciplina nella quale il livello di preparazione degli atleti è parso decisamente più elevato, con punte di professionismo*

## Dal campo alla tavola

Questo il piazzamento finale: 1° posto: Beckenbauer; 2° posto: Crujff; 3° posto: Pelé; 4° posto: Maradona.

La vera competizione, alla fine, si è spostata a tavola, per la cena finale, disciplina nella quale il livello di preparazione degli atleti è parso decisamente più elevato, con punte di professionismo. In chiusura l'assegnazione dei premi, con il ricordo degli indimenticati Andrea Gastaldi, Fabrizio Gallino e Livio Barbero, e l'assegnazione dell'ambitissimo "Patin D'or", riconoscimento nato da una geniale intuizione del Maestro "Cimo" Chiavazza, il cui prestigio è negli anni cresciuto fino a superare, per importanza, il più famoso (per ora) Pallone d'Oro assegnato dalla rivista France Football. A vincere è stato Marco Audisio, meglio noto come Pleto Armando, delizioso fantasista generosamente prestato alla difesa della porta e incarnazione umana dello spirito del Torneo.



1° posto: Beckenbauer



2° posto: Crujff



3° posto: Pelé



4° posto: Maradona



**BECCARIA**  
INNOVAZIONE SENZA FINE

beccaria.it



# Scarnafis TEN DUR

Piemonteis  
di RICCARDO BOTTA

## Denatalità e nuovi scarnafigesi, come cambia il paese

In un recente incontro della redazione del Me Pais, parlando di contenuti, scalette e argomenti di attualità è emersa la necessità di affrontare il problema della denatalità, del progressivo spopolamento, della scarsità dei servizi essenziali e commerciali, dell'abbandono dei centri rurali piemontesi a partire dalla diffusione di tale fenomeno nel nostro paese.

### Denatalità, spopolamento e abbandono

Perciò, più che esporre una casistica commentata di proverbi, detti e tradizioni piemontesi, mi permetto, senza assumere le vesti di demografo, di iniziare una riflessione semplice e del tutto personale sulla denatalità, sullo spopolamento e l'abbandono dei piccoli centri dell'alta pianura padana, Scarnafigi compreso. Tale considerazione emerge a partire dalle pagine dell'ultimo numero del Me Pais. Infatti, il traguardo del primo decennio raggiunto dal nostro periodico, ci impone delle analisi sui fatti ed avvenimenti che sono stati descritti, sugli eventi riportati e sui contenuti che ci hanno indotto a tale riflessione. Appare chiaro ad una lettura superficiale del numero 20 del Me Pais che il rapporto tra Scarnafigesi si nasce e Per sempre vivi esprime un dato negativo con 12 nati contro 26 morti (39 con i defunti nelle strutture per la terza età).

### Bilancio demografico

Anche se ciò che viene riportato dalle foto delle relative pagine non rispetta la realtà dei numeri (non tutte le famiglie mettono a disposizione le foto dei loro cari). Purtroppo tale impressione viene confortata dai dati statistici elaborata dall'ufficio anagrafe che, numeri alla mano, aumentano lo sconforto. Elemento demografico che dalle statistiche Istat riporta un dato negativo sia per il bilancio demografico, sia per il trend popolazione: 26 morti e 12 nati. In basso, è riportato il dato bruto, partendo dal documento statistico elaborato dagli uffici comunali. Mappe, analisi e statistiche sulla popolazione residente - Bilancio demografico e Trend della popolazione e delle famiglie, classi di età ed età media, stato civile e stranieri.

### Andamento del saldo naturale

Ovviamente non dobbiamo fermare l'analisi all'ultimo anno per esprimere preoccupazioni o manifestare speranze, ma dare uno sguardo al saldo naturale di almeno un decennio o un ventennio. Dai grafici Istat emerge un andamento demografico altalenante, ma sempre in deficit senza il costante flusso migratorio. L'andamento del saldo naturale (differenza fra le nascite ed i decessi) è visualizzato dall'area compresa fra le due linee del grafico. Tale andamento evidenzia sempre più la forbice negativa con delle punte massime rilevate negli anni '14 e '22.

Le nascite a Scarnafigi sono ancora in calo, la pandemia del 2020 ha accentuato il calo dei nati. Andando indietro nel tempo, dall'unità d'Italia al 2024 Scarnafigi ha perso oltre il 35% dei suoi abitanti, passando da 3.332 a 2.099. L'anno scorso è stato toccato nuovamente il minimo storico del 2014 (17 nati, 35 morti) con 12 nati e 26 morti.

### Situazione ultimi venti anni

Ma facciamo un passo indietro: il fenomeno riguarda quasi tutta l'Italia, anche se tale affermazione non rende meno sconcertante tale contesto. Negli ultimi venti anni la popolazione italiana urbana è in continua decrescita e a Torino la forbice anagrafica registra un movimento naturale della popolazione con 10.650 decessi contro sole 5.300 nascite (la popolazione si è ridotta ben di un terzo passando da 1.202.846 abitanti del 1974 agli attuali 857.000), con cinque anziani per ogni bambino e più donne che uomini. Tutte le grandi città vedono ridursi drasticamente il loro numero di abitanti; resistono a tale trend Roma e Milano in un'eterna sfida di resistenza demografica.

### Annus horribilis 2018

Sfogliando le varie "piste" dei dati anagrafici della regione Piemonte, per stare alla nostra area geografica, il Piemonte dagli anni settanta (immigrazione industriale), non solo non ha aumentato la sua popolazione, ma l'ha vista decrescere inesorabilmente. L'annus horribilis è stato il 2018: i nati sono stati 29 072, i

La sproporzione è scritta nei dati: il 51,1% dei comuni piemontesi ha meno di mille abitanti e ospita appena il 6,6% della popolazione. Mentre la sola area metropolitana concentra il 51,9% di tutti i piemontesi

morti 53 838. Le famiglie contavano in media 2,1 componenti. Il calo della natalità non è più stato compensato, come negli anni Cinquanta-Sessanta, da immigrazioni dal resto d'Italia ed in particolare dal Sud e dal Veneto. Tuttavia, negli ultimi anni si è registrata una lieve ripresa demografica, dovuta soprattutto alla nuova immigrazione.

### L'abbandono della campagna

Tornado al tema della decrescita delle piccole e medie comunità agricole, riporto l'analisi fatta da Micaela Cappellini in un recente articolo sul Sole 24ore (L'abbandono della campagna) in cui scrive che in 20 anni 1,3 milioni di imprenditori agricoli ha chiuso l'attività e sono stati persi 850 mila ettari di campagna coltivabile. L'autrice, analizzando il settore agricolo e rurale piemontese, richiama tra le cause: la crisi economica che aveva colpito i mercati delle materie prime nel biennio 2022/23 - per le aziende agricole piemontesi, l'aspetto più rilevante di questa crisi è stato certamente il forte aumento dei costi di produzione; le criticità provocate dal cambiamento climatico.

Per contro propone dei consigli, quali lavorare sulla segmentazione e qualificazione dell'offerta al fine di una miglior valorizzazione delle produzioni, puntare sull'influenza della cosiddetta "economia del gusto", dei prodotti di nicchia, rimarcando l'importanza delle politiche pubbliche rivolte al settore e in particolare della Pac (Politica Agricola Comune), che ne condiziona forte-

mente lo sviluppo e gli orientamenti produttivi.

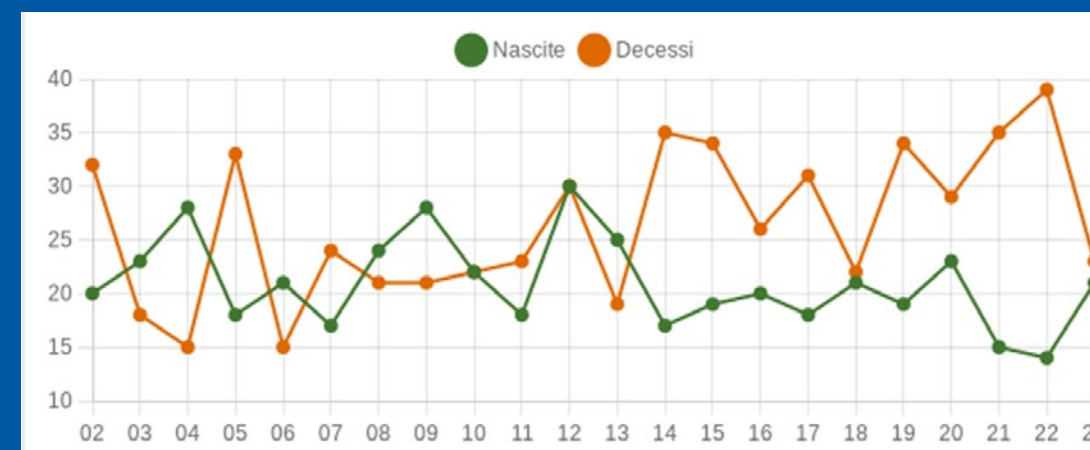
### Nuova struttura aziende agricole

Il numero delle aziende agricole è fisiologicamente in calo da alcuni decenni. Negli ultimi 5 anni si è passati da 48.044 a 42.367 aziende, con un calo medio annuo superiore al 2%. Il numero di addetti nelle ultime annate è, invece, rimasto stabilmente poco sopra le 70.000 unità. La dimensione media aziendale è costantemente in aumento e si riflette anche in un maggior apporto di manodopera extra familiare e soprattutto straniera. Un dato importante riguarda la presenza di titolari con meno di 40 anni. Nel comparto zootecnico l'allevamento bovino da carne è il settore che registra il più alto valore produttivo (12,7% del totale del settore), seguito dal lattiero caseario (10,8%). Gli allevamenti da carne sono presenti in diverse aree della regione, con una tendenza ad una maggiore intensività in pianura. Larga parte delle produzioni agroalimentari piemontesi è rappresentata dai prodotti di qualità certificata Dop e Igp. Allargando lo sguardo alla componente terziaria della filiera agroalimentare, Cappellini scrive che spicca la notevole crescita delle aziende ricettive (alloggio e ristorazione) che in molte aree della regione sono strettamente collegate al settore primario grazie alla diffusione della cosiddetta enogastronomia del turismo rurale e alle circa 1300 aziende agricole che praticano agriturismo.

Gli stranieri stanno ridisegnando la mappa demografica del *nòst pais* e i nuovi residenti a Scarnafigi toccano il 12,95%

### La fine della società contadina

Per contro, accanto all'analisi socio-economica del Sole 24 ore, ho trovato molto interessante quanto afferma Angelo D'Ambra in "La fine della società contadina" con



Movimento naturale della popolazione. Comune di Scarnafigi - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen - 31 dic). Elaborazione TUTTITALIA.IT



un taglio più antropologico-culturale. Per mezza Italia, gli anni del “miracolo economico” sono anche gli anni della grande migrazione contadina, dello spopolamento delle campagne, della fine dell’agricoltura. Solo nel 1962 lasciarono la campagna quattrocentomila persone. Raggiungevano la “civiltà industriale” e ciò accadeva al Nord, dove le valli del Piemonte in cinquanta anni persero la metà della popolazione. La migrazione contadina causò profondi sconvolgimenti dal punto di vista sia sociale sia culturale. I giovani erano al Nord, a Milano, a Torino, in Svizzera o in Germania. Inoltre, scelte governative sbagliate uccisero l’agricoltura e ne fecero le spese i consumatori, indifferenti ai lamenti dell’Italia contadina, oltre ai produttori che traevano ben pochi utili: i contadini preferivano distruggere il frutto della loro fatica piuttosto che cederlo ai bassi prezzi imposti da grossisti e mediatori.

|       |                |    |    |    |     |     |
|-------|----------------|----|----|----|-----|-----|
| 2014  | 1 gen - 31 dic | 17 | -8 | 35 | +16 | -18 |
| 2015  | 1 gen - 31 dic | 19 | +2 | 34 | -1  | -15 |
| 2016  | 1 gen - 31 dic | 20 | +1 | 26 | -8  | -6  |
| 2017  | 1 gen - 31 dic | 18 | -2 | 31 | +5  | -13 |
| 2018* | 1 gen - 31 dic | 21 | +3 | 22 | -9  | -1  |
| 2019* | 1 gen - 31 dic | 19 | -2 | 34 | +12 | -15 |
| 2020* | 1 gen - 31 dic | 23 | +4 | 29 | -5  | -6  |
| 2021* | 1 gen - 31 dic | 15 | -8 | 35 | +6  | -20 |
| 2022* | 1 gen - 31 dic | 14 | -1 | 39 | +4  | -25 |
| 2023* | 1 gen - 31 dic | 21 | +7 | 23 | -16 | -2  |

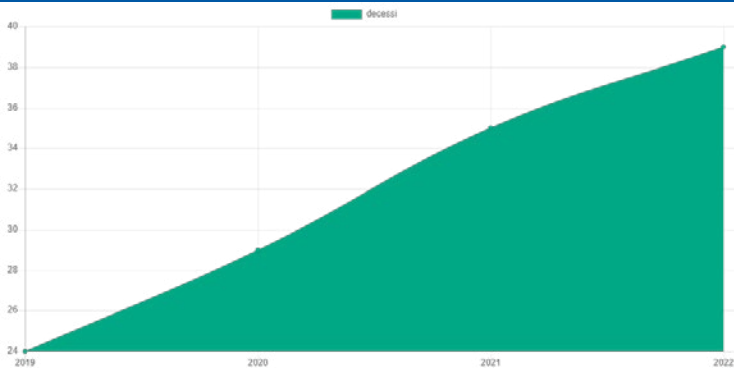
Il rapporto nati/morti negli ultimi 10 anni a Scarnafigi dimostra un bilancio demografico negativo

**Piemonte bifronte**  
Con arguzia, D’Ambra parla di un Piemonte bifronte: tra borghi che si svuotano e città che resistono. La sproporzione è scritta nei dati: il 51,1% dei comuni piemontesi ha meno di mille abitanti e ospita appena il 6,6% della popolazione. Mentre la sola area metropolitana concentra il 51,9% di tutti i piemontesi. Non è solo geografia. È la mappa di chi ha un futuro e chi resiste all’ultimo respiro. Torino calamita ancora, mentre i piccoli comuni sono alla ricerca di un futuro. Dietro i grandi numeri si nasconde il volto più fragile del Piemonte: oltre la metà dei comuni – 603 su 1.180 – ha meno di mille abitanti. Insieme, questi paesi ospitano appena 278 mila persone: meno di un terzo degli abitanti di Torino. Mentre i paesi si svuotano, una nuova geografia prende forma. I 428.905 stranieri residenti – uno su dieci (10,6%) – non si limitano a riempire i vuoti demografici, ma creano equilibri inediti.

**Nuovi scarnafigesi crescono**  
E’ qui che l’analisi si fa interessante. Applicando il te-

La sfida è trovare una convivenza equilibrata per custodire il patrimonio e l’identità nel *nost pais*, che rischia di andare perduto e che invecchia, si spopola, lotta per sopravvivere

orema piemontese a Scarnafigi, come l’autore afferma che nuovi piemontesi crescono, possiamo attestare che nuovi scarnafigesi crescono. Infatti, gli stranieri stanno ridisegnando la mappa demografica del *nost pais* e i nuovi residenti a Scarnafigi toccano il 12,95% (contro i 10,6%).  
La mappa delle provenienze racconta storie variegata di migrazione contemporanea, di culture millenarie, di



Dati ufficiali ISTAT dei morti a Scarnafigi, divisi per anno partendo dalla media pre-covid degli ultimi 5 anni fino al 2024

stati fragili, di economie povere, di ragazzi e ragazze disperate o alla ricerca di un futuro migliore. E a questa ricerca di un futuro migliore ‘l *nost pais* aij da ‘na man, e in contropartita loro la danno a noi: infatti tornando alla nostra disquisizione iniziale in merito alle pagine del Me Pais, leggendo i nomi dei neonati scopriamo che il 58,40% di loro è un neo piemontese (parla papà, mi sun senza parole).

**Tutelare convivenza e identità**  
E anche grazie alle loro nascite che Scarnafis a ten dur e si dimostra resiliente alla costante decrescita demografica dovuta alla denatalità e all’invecchiamento medio della popolazione. Affrontare le sfide nostre con gli immigrati e affrontare la sfida che la loro presenza ci impone e capire le opportunità che ci offrono nel campo agricolo e imprenditoriale (non rischiare di nen semne per pur di pasarot ). Trovare una convivenza equilibrata per custodire un patrimonio e identità nel *nost pais* che rischia di andare perduto e che invecchia, si spopola, lotta per sopravvivere.

Cosa c’è da leggere

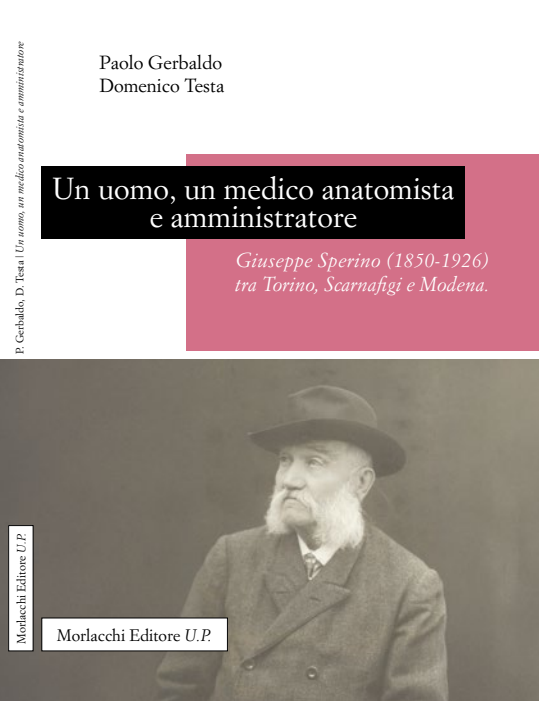
Me Pais libri  
di GIORGIA CARAMAZZA

Un uomo, un medico anatomista e amministratore  
Giuseppe Sperino (1850-1926) tra Torino, Scarnafigi e Modena

di Paolo Gerbaldo e Domenico Testa  
Morlacchi Editore UP – 296 pagine – 20 €

Nel corso della sua attività di medico e anatomista svolta tra Torino, Modena e Scarnafigi, Giuseppe Sperino, nipote del più noto Casimiro, riuscì a tenere insieme le scoperte della ricerca anatomica con la sua intensa attività didattica universitaria, prima a Torino dal 1875 e poi a Modena dal 1898, esperto nell’illustrare quello che vide esplorando il corpo umano, il medico ampliò il suo campo d’indagine dall’anatomia alla stessa natura dell’uomo. Di famiglia saldamente scarnafigese, Sperino, fu anche sindaco, dal 1878 al 1886 in una stagione amministrativa ricca di soddisfazioni (infatti si deve al suo impegno la realizzazione del ponte sul Vaira; fallisce invece il tentativo di portare a Scarnafigi la ferrovia), e medico, nei mesi dell’influenza spagnola. Per Giuseppe Sperino, l’anatomia agì quindi come la luce che ne rischiare, in oltre mezzo secolo di proficua attività scientifica, gli intensi passi percorsi sul sentiero della ricerca dell’essenza dell’arte salutare: sua è la traduzione dal francese del monumentale trattato di Anatomia

umana di Testut, sul quale si sono formate generazioni di medici; ha tradotto dal tedesco il testo di Anatomia topografica di Merkel; fu autore di importanti testi sulla circolazione venosa del capo e la sua articolata analisi dell’anatomia dello scimpanzé che lo resero noto a livello internazionale. In particolare, quest’ultimo lavoro scientifico, Sperino analizzò l’angiologia e la struttura del sistema nervoso centrale e periferico, sia da un punto di vista macroscopico che microscopico mostrando enormi competenze e abilità descrittive. A Sperino si deve inoltre la collezione di numerosi cervelli fissati in paraffina, appartenuti ad individui deceduti nel carcere di Castelfranco Emilia, che si trovano al Museo di Anatomia di Modena, di cui fu direttore dal 1898 al 1926. Fu anche un grande filantropo con il suo contributo durante il terremoto di Messina nel 1908 e come medico milita-



re durante la Prima Guerra Mondiale. Gli autori delineano molto bene la figura di Sperino, con il loro lavoro di ricerca storica e con il ricco apparato iconografico.





# Da Vernante a Scarnafigi con l'alpeggio nel cuore

La famiglia Risso tramanda la tradizione dell'allevamento di vacche Piemontesi da tre generazioni, nel solco tracciato dai capostipiti Pierin, Margherita e Barba Letu

DI LETIZIA BARBERO

La storia della Famiglia Risso, da sempre dedita all'allevamento di vacche di razza Piemontese, affonda le sue radici a Vernante, con Pierin e il fratello Nicola, soprannominato "Letu". In origine l'azienda possedeva pochi capi, incrementatisi gradualmente negli anni, fino ad arrivare ad oggi.

## Da Vernante a Scarnafigi

Pierin e Margherita, entrambi originari di Vernante, si sposano il 25 maggio del 1957.

L'anno successivo nasce Severino, che frequenta il primo anno di scuola Primaria nel paese natale. Nascono poi

Maddalena nel 1961 e Aldo nel 1964. La famiglia decide di trasferirsi, arrivando nel 1965 a Scarnafigi, dove, nel 1970, nasce Piera. La passione per gli animali e per l'alpeggio è fortemente radicata in tutta la famiglia, specialmente in Severino e Aldo, che decidono di inserirsi all'interno dell'azienda contribuendo alla sua crescita.

## Cascina Beonesio, la famiglia cresce

Gli anni trascorrono tra le montagne e le cascine scarnafigesi, fino al 2002, anno in cui acquistano l'intero fabbricato della Cascina Beonesio.

La famiglia Risso cresce ulteriormente: Severino si spo-

sa con Graziella nel 2000 e l'anno successivo nasce Gabriele. Aldo si sposa con Laura nel 1994: nascono Marta, nel '97, e Nicola, nel 2006. L'apporto di tutti contribuisce ancora alla crescita costante dell'azienda e alla continuazione della tradizione dell'alpeggio. Inizialmente la mandria veniva mandata presso la montagna di Limone e di Entracque, e il latte prodotto era destinato alla produzione di formaggi e burro. Da più di quarant'anni, tuttavia, la destinazione per il pascolo estivo è Acceglio.

## Tra montagna e pianura

Il lavoro pratico si suddivide in base alla stagione: in in-

L'azienda agricola continua costantemente a crescere, grazie all'apporto di tutti i componenti della famiglia, accomunati dalla passione per gli animali e per l'alpeggio

verno le vacche vengono stallate e alimentate con fieno e mangime. E' in questo periodo che si concentra la maggior parte delle nascite, da cui viene selezionata la rimonta. In estate la mandria viene suddivisa tra alpeggio e pianura.

Per questo motivo, nella stagione estiva, Aldo e Nicola si dedicano al lavoro in cascina, gestendo le vacche, lavorando il fieno che sarà utile per la stagione invernale ed irrigando i prati, mentre Severino e Gabriele si occupano di gestire la mandria in alta quota.

## Il richiamo dell'alpeggio

Per tutti i membri della famiglia l'alpeggio è visto come una grande passione, "che ci chiama", fatta di presenza costante e fatica, ma al tempo stesso appagante.

La continuazione della tradizione familiare, che si protrae da tre generazioni, è simbolo di una passione trasmessa e vissuta.

Le occasioni per imparare e per insegnare qualcosa sono molte, sia da parte di chi è più esperto, sia da parte dei giovani che si sono inseriti nella realtà.

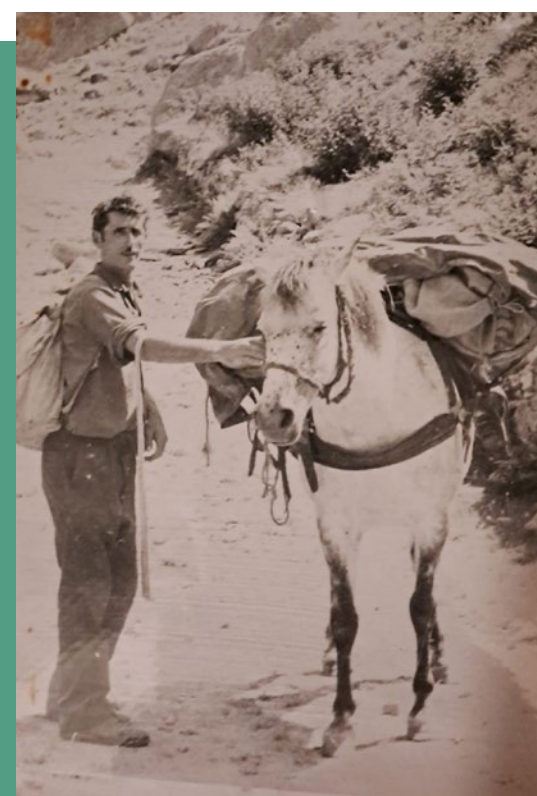
Si percepisce il valore della condivisione e della volontà di continuare a lavorare per mantenere la passione che nasce da Pierin, Margherita e Barba Letu, ed arriva nitida ancora oggi.



Nella foto in alto. Severino, Maddalena, Aldo e Piera Risso

A sinistra. Marilena Isaia, Maddalena, Pierin, Aldo, Severino, Margherita e la piccola Piera Risso.

A destra. Pierin con la sua cavalla. Aldo e Severino durante la mungitura in alpeggio.







Luca e Banu, titolari del centro Ashram Harmonia, aperto a Scarnafigi tra il 2021 e il 2022.

# Ashram Harmonia

## Una cascina spirituale

DI FABIANA CAVALLERO

In via Lagnasco 4, Luca e Banu hanno creato un suggestivo luogo dove si praticano antiche discipline, come lo Yoga, l'Ayurveda e la meditazione

“**R**iconnessione” è una parola che noi tutti utilizziamo ormai nel quotidiano... rimanda a collegamenti, spesso legati alle comunicazioni o alla tecnologia. Ma, se spostiamo il focus e cambiamo l'ambito di riferimento, “riconnettersi” può anche descrivere il processo di ristabilire un legame emotivo, spirituale o simbolico con sé stessi. Poco distante dal centro del nostro paese, più precisamente in via Lagnasco 4, circondato dal verde e dalla

natura, Luca e Banu, tra il 2021 e il 2022, hanno creato un suggestivo luogo dove, praticando antiche discipline come lo Yoga, l'Ayurveda e la meditazione si può “ri-creare quella connessione in noi, che una volta esisteva e che abbiamo dimenticato”.

### Il centro Ashram Harmonia

Il centro Ashram Harmonia nasce proprio per avvicinare gli interessati alla riscoperta del proprio equili-

brio interiore, ad ascoltare le proprie emozioni e svelare la propria autenticità al fine di favorire il personale benessere e una maggiore consapevolezza, necessari per affrontare le sfide quotidiane.

“Ashram” deriva dal sanscrito e significa letteralmente “dimora” o “residenza”, ma in senso più ampio l'Ashram è un luogo dedicato alla pratica spirituale, alla ricerca interiore e alla disciplina.

Assumersi la responsabilità della propria salute significa riconoscere il proprio potere e ascoltare quella voce sottile che ci invita ad un viaggio autentico di riscoperta che richiede coraggio

### Pratiche olistiche

Fondato con l'obiettivo di creare uno spazio di crescita personale e comunitaria, il centro si distingue per la sua filosofia inclusiva ed accogliente. La struttura comprende sale di meditazione e spazi per attività all'aperto e propone programmi volti a favorire il rilassamento, la consapevolezza di sé e il rafforzamento della connessione con l'ambiente circostante. Questo approccio mira a promuovere la salute naturale attraverso pratiche olistiche, come l'alimentazione equilibrata, massaggi, meditazione e tecniche di rilassamento, con l'obiettivo di migliorare la salute e la qualità della vita.

### Una cascina speciale

Con un accogliente e grande sorriso, Luca mi racconta meglio la sua storia e quella del centro: «Tutto nasce in un momento mio personale complesso, in cui ho sentito l'esigenza di un cambiamento profondo e radicale e mi sono avvicinato alla meditazione. Sono partito in un viaggio itinerante dalla Grecia (dove ho conosciuto Banu, la mia compagna) all'India, luoghi nei quali ho fatto esperienze significative e praticato varie discipline, fra cui la meditazione attiva (considerata da Osho, la meditazione dell'uomo moderno). Grazie a quanto vissuto ho compreso quale strada volessi intraprendere; ho sentito forte il richiamo di tornare alle mie amate Alpi in Italia e di dar vita ad un luogo che potesse accogliere persone con le quali continuare e condividere il mio percorso. Grazie ad un caro amico saluzzese ho iniziato a costruire, in questa cascina che oggi ci ospita, un luogo dedicato all'introspezione, alla crescita personale e al benessere mentale. L'obiettivo ultimo sarebbe quello di poter ospitare le persone per un vero e proprio retreat (ritiro spirituale) in cui, collaborando alla cura del centro, vivere nel quotidiano un'esperienza trasformativa,



L'Ashram è un luogo dedicato alla pratica spirituale, alla ricerca interiore e alla disciplina





che possa portare benefici duraturi alla persona, sia a livello fisico, che mentale ed emotivo».

#### Ogni viaggio richiede coraggio

Assumersi la responsabilità della propria salute significa riconoscere il proprio potere e ascoltare quella voce sottile che ci invita, come parte attiva, ad un viaggio autentico di riscoperta, che "come ogni viaggio richiede una dote rara: il coraggio. In un mondo in cui demandiamo tutto all'esterno, in nostro invito è dunque di ritornare al nostro centro, al nostro equilibrio interiore con consapevolezza e responsabilità". Ritrovare dunque, favorendo l'equilibrio tra corpo e mente, promuovendo uno stile di vita più sano e consapevole, con attenzione particolare all'alimentazione: essa svolge un ruolo fondamentale nel percorso di riconnessione, poiché ciò che consumiamo influisce profondamente sul nostro equilibrio fisico, mentale ed emotivo. Una dieta equilibrata e consapevole favorisce il benessere generale, aiutandoci ad essere più presenti e in sintonia con il nostro corpo e le nostre emozioni attraverso un corretto e sereno percorso di autoconoscenza.

Una dieta equilibrata e consapevole favorisce il benessere generale, aiutandoci ad essere più presenti e in sintonia con il nostro corpo e le nostre emozioni

#### Catalizzatore di cambiamento positivo

L'Ashram Harmonia non è solo un luogo di crescita personale, ma anche un catalizzatore di cambiamento positivo nella comunità locale che promuove varie iniziative di educazione al benessere e alla sostenibilità. L'Ashram incoraggia pratiche ecologiche e di rispetto per l'ambiente, con un impegno costante nella riduzione degli sprechi e nell'uso delle energie rinnovabili. In un mondo sempre più caotico, questo angolo di pace rappresenta dunque un prezioso rifugio dove riscoprire sé stessi e ritrovare l'equilibrio interiore attraverso una nuova prospettiva sulla salute e il benessere.

## Nelle piccole realtà meglio risaltano le virtù

DI NANDO ARNOLFO

*Il saggio di fine anno della Scuola Media di Scarnafigi è stata una straordinaria occasione di crescita, ad alto livello pedagogico*



Come da tradizione, la sera di giovedì 29 maggio, nella suggestiva cornice della piazzetta della Confraternita, si è svolto il saggio di fine anno della Scuola Media scarnafigese. La partecipata presenza di un pubblico numeroso, ben superiore alle trecentocinquanta sedie allestite dalla Pro Loco, ha fatto degna cornice ad un evento che sarebbe assolutamente riduttivo vedere alla stregua di una festa di fine anno scolastico.

#### Strumento di crescita

Quando si è in presenza di un ricco bagaglio di competenze, sorrette da motivazioni professionali ed umane, non esiste alcuna sorta di banalità. Tutto diventa oggetto e strumento di crescita, di ricerca, di mettersi in gioco per trovare tutte le opportunità finalizzate alla "mission" del proprio lavoro. Per la scuola questa non è solo un insieme di nozioni e di tecniche, ma è soprattutto preparare cittadini attivi, consapevoli della complessità degli scenari di un mondo pieno di rischi e pericoli. Lo spettacolo messo in scena ha affrontato, seppure con intelligente leggerezza, tematiche terribili, quali le dipendenze, il bullismo, la memoria della storia maestra di vita.

#### Un anno da ricordare

L'alternanza di musica e recitazione ha consentito la par-

tecipazione di tutti i ragazzi, assoluti protagonisti in scena. Ma la peculiare bellezza della serata è stata la partecipazione dietro le quinte di tutti gli insegnanti coordinati dalla prof. Cristina Faccin.

Una sintonia perfetta, scandita da una sorta di tifo da stadio verso ogni singolo prof., i quali in finale di serata hanno voluto singolarmente trasmettere agli studenti, ma anche ai famigliari, le esperienze di un anno da ricordare, oltre ad un commosso saluto di augurio ai ragazzi della terza classe.

Sicuramente sono un po' di parte, ma la fotografia che esce da una serata come questa è quella di una scuola che racchiude tutti i parametri necessari per una valutazione di alto livello pedagogico: la partecipazione attiva e convinta di insegnanti, allievi, genitori, comuni di Scarnafigi, Monasterolo, Ruffia, enti e associazioni locali, tutti uniti nel perseguire la mission didattica.

#### Modello da imitare

Naturalmente, il ruolo principale va ascrivito ad un corpo insegnante coeso, di grande qualità, stabile negli anni, che ha realizzato un modello da cui il ministro Valditara potrebbe prendere qualche spunto. Un amico mi dice "esageruma nen", ma io dico che spesso nelle piccole realtà meglio risaltano le virtù.



**A Ambiente Servizi**  
Eco solutions

**L'arte di cambiare il mondo parte da te.**



Diamo valore ai tuoi gesti quotidiani nella gestione dei rifiuti, grazie a soluzioni tecnologiche ed innovative per il trasporto, lo stoccaggio e la cernita degli scarti privati o aziendali.

**Ambiente Servizi: avere una squadra di fiducia al tuo fianco può fare la differenza!**

**Ambiente Servizi**  
Via Saluzzo, 89/91  
12030 Scarnafigi (CN)  
Tel. +39 0175 248352  
[www.ambienteservizi.it](http://www.ambienteservizi.it)



seguici su [ambiente\\_servizi](https://www.facebook.com/ambienteservizi)



# Piero Cavigliasso

## L'eleganza e la personalità che mancheranno al paese

Scarnafigi attonito e ammutolito alla triste notizia della sua morte improvvisa. La riconoscenza di Comune, Pro loco, Casa di riposo e Asilo

**L**a mattina di giovedì 12 giugno si diffonde rapidamente in un paese attonito e ammutolito la triste notizia della morte improvvisa di Piero Cavigliasso.

### Una forte personalità

Nato a Scarnafigi il 16 novembre 1943, di famiglia proveniente da Carignano, ma orgogliosamente scarnafigese da almeno 150 anni; il padre Mario, col fratello Matteo, sindaco di Scarnafigi dal 1946 al 1951, altri due fratelli e quattro sorelle gestisce l'azienda agricola di proprietà "L'Emilia", acquistata dai marchesi Seyssel D'Aix di Sommariva del Bosco. La madre Margherita Rubiolo proviene da Moretta. Più giovane di due anni la sorella Maria Annunziata.

Dopo un'educazione basata su saldi principi cristiani, acquisisce una forte personalità, incarnata con grande rigore morale. Sensibile al bello e in particolare alla grazia femminile, sarà sempre un esteta, modello di buon gusto ed eleganza.

### Da Lombriasco all'Autoscuola

Si diploma come perito agrario nel 1962 presso l'Istituto salesiano di Lombriasco e intraprende l'attività lavorativa come assicuratore; nel 1965 la morte del padre lo coglie artigliere alpino in Veneto e deve interrompere il servizio militare.

Dal 1966 inizia presso l'Autoscuola Valinotti di Saluzzo e poi a Verzuolo un percorso che lo fa diventare provetto istruttore di teoria e guida fino al pensionamento nel 2008. Generazioni di concittadini ne hanno apprezzato la preparazione tecnica, l'eloquio fluido, la pazienza, la simpatia e l'empatia che sapeva creare in gruppi così eterogenei di allievi.



### Juventus club

Crea negli anni '70, con un gruppo di amici, un "Juventus club", fucina di iniziative sportive, promozionali e sociali (la Juve è stata la sua passione della vita, vissuta con assiduità sui giornali, sul campo e nelle pacate discussioni).

### Secondina e Marilena

Sposa nel 1991 Secondina Ficetti, di cui resta vedovo nel 2011. Dal 2014 sua compagna premurosa è Marilena Salvagno.

### Presidente della Pro loco

Dal 1992 al 2009 è presidente della Pro loco: tra le innu-

merevoli iniziative realizzate amava ricordare la "Fiera di Primavera" (giunta ora alla 31a edizione) e la sfilata degli abiti da sposa in occasione della festività dei Corpi Santi. Opera sua la promozione delle emergenze storico-artistiche del paese (le visite guidate "Cascine e Castello"), le cacce al tesoro, il ruolo di "battitore" all'incanto di Sant'Antonio, la raccolta di fondi per l'Asilo (col derby culinario Juve-Toro); recenti gli eventi organizzati per il centenario della nascita di Nino Parola (2022) e di don Ettore Dao (2024).

### La collaborazione a Me pais

Nel periodico "Me Pais" con serietà sorridente e frizzante umorismo dipingeva quadretti di vita di paese con umanità e bonomia, che poi riportava con ironia negli incontri all'Oratorio della Terza Età.

Con generosità ed entusiasmo ha guidato come "speaker" tutte le manifestazioni della Polisportiva.

### Casa di riposo e Asilo

Dal 1995 al 2004 ricopre il ruolo di presidente della casa di riposo "Regina della Pace".

In occasione di elezioni politiche, amministrative e di referendum è ripetutamente presidente di seggio. Dal 2012 è presidente della scuola dell'infanzia "San Vincenzo" ove profonde le sue doti manageriali con rigore e successo e scopre doti di ricambiato affetto con i piccoli ospiti, cui dedica tutto il meglio di sé con continuità meritandosi il plauso delle famiglie, del corpo insegnante col sostegno del consiglio d'amministrazione.

Così il 13 giugno lo stuolo di palloncini colorati salito al cielo davanti alla parrocchiale dopo il rito funebre era il grazie e il saluto a Piero dei "suoi" bambini, mentre la sciarpa della Juve sulla bara ricordava la sua grande passione per la "Vecchia Signora".

C'erano scarnafigesi di tutte le età a rendergli omaggio e testimoniargli affetto e gratitudine. Della sua persona presente e attiva si sentirà la mancanza.

Tra i tanti saluti letti in chiesa il più commosso e intimo quello del personale e del direttivo dell'Asilo.

**NICO TESTA**

**l'Aspirapuer**  
TUTTO per il tuo FOLLETO  
Via Mazzini, 58 - Savigliano - CN - Tel. 0172.1811268  
www.laspirapuer.com - Dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00



## Grazie per quello che hai fatto

Oggi ci troviamo qui per ricordare e onorare la memoria di una persona straordinaria, che ha lasciato un vuoto enorme nella nostra comunità. Piero Cavigliasso è stato un pilastro fondamentale della nostra società, sempre pronto a dare una mano, a offrire il suo tempo e la sua energia per il bene di tutti.

Come presidente della Pro loco, della Casa di Riposo e dell'Asilo, ha lasciato un'impronta indelebile nel nostro paese. La sua presenza era sempre richiesta e apprezzata in ogni manifestazione del paese, dove ci allietava con la sua ironia.

Ma oltre alle sue cariche e ai suoi ruoli, Piero era soprattutto una persona in gamba e attiva. Le sue battute frizzanti e il suo senso dell'umorismo ci ricordavano di non prendere tutto troppo sul serio e di goderci la vita.

Ci mancherà molto la sua presenza, il suo sorriso, la sua energia e la sua passione per Scarnafigi. Ma sappiamo che il suo spirito e il suo impegno per il bene comune continueranno a ispirarci e a guidarci.

Piero ci mancherà molto, ma il tuo ricordo vivrà sempre nei nostri cuori e nelle nostre menti. Grazie per tutto quello che hai fatto per noi.

### Riccardo Ghigo

sindaco di Scarnafigi

*(elogio funebre pronunciato il giorno del funerale)*





Piero Cavigliasso con il personale dell'Asilo.

## La tua impronta in ogni cosa

Ci mancherai caro Piero.

Ci mancherà la tua bicicletta parcheggiata ogni mattina davanti all'ingresso, con l'immane giornale pizzicato nel portapacchi.

Ci mancherà la tua presenza seria, puntuale e costante. Sempre partecipe, concreto e coinvolto.

Ci mancherà la tua eleganza. Ci mancherà la tua inconfondibile risata.

Tutto questo ci mancherà "assai", come avresti detto tu. Esigente, rigoroso, a volte severo. Hai saputo essere guida sicura e solida per le insegnanti e per tutto il personale. Innamorato delle cose belle, hai portato il bello anche nel tuo asilo, lasciando la tua impronta in ogni cosa. Con l'esempio costante e prezioso hai saputo ottenere sempre e da tutti il massimo impegno, ricercando la perfezione anche nelle piccole cose. Porteremo avanti il tuo esempio con rispetto ed affetto, sapendo che il tuo spirito, il tuo modo unico di essere, continuerà a vivere tra le mura dell'asilo e nel sorriso dei bambini.

Amministratore generoso, attento, determinato e pragmatico. Con tenacia hai sempre portato a termine ogni progetto e raggiunto brillantemente ogni obiettivo. Hai avuto sempre il polso fermo di chi sa decidere, ma anche il cuore grande di chi sa comprendere e accogliere. Hai saputo dire "sì" anche quando era il no la risposta più semplice e comoda. La tua sensibilità verso le situazioni più difficili, familiari o personali, ha sempre ispirato le

"tue" regole che andavano anche oltre le regole, avendo chiaro sempre che la vita e la serenità delle persone ha precedenza rispetto ad ogni altra cosa.

Anche per i bambini punto di riferimento. Volto familiare. Un adulto da rispettare ed a volte anche un po' da temere. Ti piaceva farti avvolgere ogni mattina dall'abbraccio spontaneo dei bambini, che non mancavi mai di andare a salutare, controllando nel frattempo che ogni cosa stesse andando per il meglio. Non ti sfuggivano di certo i particolari. Il tuo meticoloso sguardo si posava attento su ogni cosa e nulla era mai lasciato al caso. Era però il sorriso dei tuoi bambini ciò che cercavi, e che più di tutto ti rendeva orgoglioso.

Ti salutiamo con gratitudine profonda, per il tuo lavoro instancabile e per tutto il tempo che ci hai dedicato. Non abbiamo dubbi sul fatto che, anche oggi, avresti saputo salutarci con una delle tue battute. Con la tua solita ed immane ironia.

Ci sentiamo smarriti e disorientati, come in un mare senza la nostra bussola. Siamo però certi che il "tuo" asilo troverà una guida capace, e che continuerà a prosperare e dare frutti su un terreno che hai saputo rendere fertile con tanto impegno e dedizione rara. Per questo vogliamo ringraziarti di cuore.

*Il personale dipendente, il consiglio di amministrazione, i bambini e le famiglie dell'Asilo San Vincenzo*

## Il Cinema Teatro Lux ritorna a vivere

DI NICO TESTA

*Fitto calendario di eventi e spettacoli con la gestione affidata all'associazione Macaone, tra concerti, recite e conferenze*

Una serie di manifestazioni animano la vita del Cinema Teatro Lux. Sabato 25 gennaio una serata di teatro dialettale promossa dall'Oratorio della Terza Età parrocchiale. Va in scena "Tome e sairass... Sairass e tome" a cura della Compagnia "J' amis del Teatro" di Carmagnola.

Il 21 febbraio incontro informativo per la prevenzione delle truffe e dei raggiri agli anziani, curato dal comandante Tavella della stazione dei Carabinieri.

Sabato 22 febbraio in collaborazione con la neocostituita associazione Macaone, nata per promuovere la valorizzazione del Lux, va in scena lo spettacolo "Figlio Unico" con la compagnia Banda Brusca di Bene Vagienna. Sabato 1 marzo "Grande ballo in maschera" per i bambini organizzato in collaborazione tra Proloco e parrocchia.

Sabato 5 aprile concerto della banda Filarmonica di fiati della città di Savigliano. Diretta dal maestro Dante Costamagna, sono stati eseguiti brani tratti dalle più belle colonne sonore di film.

Sabato 26 aprile, ospiti gli attori della compagnia "Piccolo Varietà" di Pinerolo, lo spettacolo "L'ardità d Magna Ninin".

Sabato 17 maggio prosegue la rassegna teatrale con la compagnia delle "GialloComiche" del Commissario Pautasso, che presenta "Il tommino scomparso", mix di giallo e comicità, tema che ben si adatta a Scarnafigi "Città dei formaggi".

Dopo lo spettacolo teatrale del laboratorio "Empatie creative" di fine maggio e lo spettacolo di danza "Il Mera-



viglioso Mondo di Alice" dei giovani ballerini di "Move - Divertirsi Ballando" che hanno calcato le scene il 3 giugno, la stagione continua sabato 14 giugno con la commedia in piemontese degli attori della compagnia "Ij Motobin" di Villanovetta, che presentano "Due dozzine di rose scarlatte", per la regia di Valentino Inaudi per concludersi sabato 28 giugno col coro lirico di Centallo "Ensemble Checco Bossi" che presenta, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo, "Note di Vino" un concerto di arie solistiche e brani corali dall'opera "L'Elisir d'Amore" di Gaetano Donizetti.



SCARNAFIGI (CN) - Via Monasterolo, 1  
Tel. 0175.74161 - info@maglioccosrl.com

**STRUTTURE METALLICHE  
IMPIANTI ZOOTECCNICI  
CARPENTERIA**

[www.maglioccosrl.com](http://www.maglioccosrl.com)





# Arrivederci PIERO

Seri, ma sorridenti!  
di PIERO CAVIGLIASSO



## Serio, ma sorridente

Ricordo quando si trattava di scegliere il titolo della sua rubrica su Me pais. Ero contento che avesse accettato di collaborare, sapevo che sarebbe stato un ottimo acquisto. Ma come dirgli che il titolo che voleva lui non si poteva vedere? Ci provò Alberto, con tutte le cautele del caso. Troppo lungo, non ci sta nella grafica, sarebbe meglio qualcosa di più sintetico, tipo Ritratti, Personaggi...

Niente da fare, così o niente. Allora così: Seri, ma sorridenti. Per me fu una piccola delusione, una sconfitta non essere riuscito a fargli capire che quel titolo era fuori dalle righe, non andava bene.

Ma dovetti presto ricredermi, perché a mano a mano che arrivavano i suoi articoli si rendeva sempre più evidente il senso di quello strano titolo, al quale finii per affezionarmi, per lo stile e il contenuto che rappresentava. Ero io che non lo avevo capito, non lui che non mi aveva capito.

L'ho incontrato l'ultima volta due giorni prima che morisse. Era a camminare con Marilena, sulla collina di Saluzzo. Da parecchi mesi non lo vedevo, ci siamo fatti tante feste. Lo trovai in splendida forma. Abbronzato, tonico, al solito brillante nel chiacchierare. Gli dissi che sarebbe stato perfetto, se non fosse per il logo della Juventus sulla maglietta bianca. Ah boh boh boh... si irrigidì sulla schiena e fece mezzo passo indietro, come punto dalle ortiche, per poi respingere l'offesa l'istante successivo, con un sorriso. Serio, perché la Juve è una cosa seria, ma anche sorridente, perché così deve essere.

Percorremmo insieme gli ultimi cinquanta metri che conducono al pilone Botta. Qui la strada si divide, lui

voleva andare a sinistra, io tornavo indietro. Gli consigliai di proseguire a destra, il sentiero entrava nel bosco, in piano, era piacevole. A sinistra, non portava da nessuna parte, è una strada privata, senza uscita. Non importa, mi disse, vado avanti da qui, solo per un po'. Ci salutammo con un sorriso.

*Oswaldo Bellino*

## Spoon River scarnafigese

Non nascondo che, tra tutte le pagine del Me Pais, quelle di Piero erano le mie preferite. Ogni volta sapeva regalarci il piacere della scoperta, o

della riscoperta, di un piccolo pezzo di storia del nostro paese. Rivolgeva la sua attenzione, e attirava quella dei lettori, su persone semplici e non convenzionali, che sapevano interpretare la vita in modo diverso. Ne tratteggiava i caratteri, con il suo inconfondibile stile, mettendone in luce, con equilibrio, gli aspetti comici e quelli più profondi, senza mai deridere e senza mai cedere alla retorica. Ma, soprattutto, senza mai giudicare, o invocare un giudizio. I protagonisti dei suoi racconti erano spesso uomini e donne che avevano attraversato le burrasche della vita, affrontando la povertà, la durezza della guerra e degli anni successivi, le tragedie più variegata, e che, ciononostante, non avevano mai perso il buon umore e la capacità di stupire. Persone abituate alla fatica e alle rinunce, che compensavano l'abbondanza di amarezze che il destino aveva loro riservato con quei pochi e piccoli piaceri che si potevano permettere, e che le bigotterie dell'epoca bollavano come vizi. Il vino. L'osteria. Una "scappatella".

Seri, ma sorridenti, era il titolo della sua rubrica. E non poteva che essere quello, dal momento che, gettando lo sguardo sui bizzarri personaggi che la popolavano, si provava un misto di divertimento e malinconia, che Piero sapeva dosare con arte di chimico, più ancora che di scrittore, grazie alla sua innata ironia.

Ricordo di averlo in più occasioni incoraggiato a scrivere un libro sulla storia "minore" di Scarnafigi, certo che ne sarebbe uscita un'esilarante "antologia di Spoon River" nostrana. Ogni volta rispondeva che era nei suoi progetti, e che lo avrebbe fatto, appena avesse avuto tempo. Purtroppo non lo ha avuto.

*Andrea Carena*

## Intelligente, irriverente e disincantato

La perdita di Piero ha toccato ognuno di noi in modo diverso e profondo. Personalmente ho avuto modo di conoscerlo nell'esperienza del nostro giornale e quel che mi rimane di lui sono la sua invidiabile energia e la sua intelligente (talvolta irriverente) ironia.

Con lui era possibile fare grandi riflessioni su temi significativi a attuali e al contempo godere della sua personale e disincantata visione del mondo. Di lui, "collega" di penna, mi mancherà la persona, ma anche la personalità: originale, mai banale e sempre sincera.

*Fabiana Cavallero*

## Simpatia, versatilità e amicizia

Lasciatemi dare da questa pagina un saluto ad un amico caro che ci ha lasciato in punta di piedi, senza far rumore, troppo in fretta. Resterà in tutti noi la tua simpatia, la tua versatilità, la tua amicizia. Ciao Piero "speruma àncura 'd truvesse da quàich part, 'n di o l'autr".

*Riccardo Botta*

**ES**  
**ELETTROTECNICA**  
**SCARNAFIGESE**

**Soluzioni professionali per impianti tecnologici**

Elettrotecnica Scarnafigese di GEUNA MARCO e BONGIOVANNI NICOLA s.n.c.  
SCARNAFIGI (CN) - Via Circonvallazione, 7 - 12030 - Tel. 0175.74229 - [www.elettrotecnicascarnafigese.com](http://www.elettrotecnicascarnafigese.com)



# Tasta che bun!

## Crostata estiva per i dieci anni di Me Pais

Buongiorno bella gente!  
Oggi voglio proporvi una gustosa crostata estiva, dal sapore fresco, ricoperta di frutta dolcissima e colorata. L'ho preparata in occasione del nostro decimo anniversario: 10 anni di Me pais, 10 anni che 2 volte all'anno entriamo nelle vostre case e vi portiamo un pezzetto di ognuno di noi. Faccio parte di questo meraviglioso gruppo solo dal dicembre 2022, mi ero trasferita da poco in paese con la mia famiglia e loro mi hanno subito cercata e accolta con calore. È stato davvero bello festeggiare questo traguardo importante tutti insieme. Provate questa prelibatezza perché ne vale davvero la pena! Buona estate a tutti da Tasta che Bun!

Teglia 30x40

**Ingredienti:**

PER LA FROLLA:

- 310 g di burro
- 220 g di zucchero semolato
- 5 tuorli grandi (circa 75-80 g)
- 500 g di farina 00
- scorza di limone
- un pizzico di sale

PER LA FARCITURA:

- 1 barattolo di marmellata fragole e more
- 300 g di mascarpone
- 300 g di yogurt greco
- 300 g di panna fresca
- 100 g di zucchero a velo
- frutta fresca a piacere

**Preparazione:**

Impastate velocemente il burro freddo a pezzetti con la farina e lo zucchero, aggiungete i tuorli, la scorza di limone e un pizzico di sale. Formate un panetto liscio e riponetelo in frigo per almeno 3 ore avvolto nella pellicola.  
Trascorso il tempo, riprendete il panetto, spezzettatelo grossolanamente e rimpastatelo in modo da renderlo lavorabile. Stendetelo con un mattarello e adagiate la frolla stesa su una teglia (potete foderarla con la carta forno), bucherellatela con una forchetta e cuocetela in forno a 180° per 30 minuti.



Una volta sfornata e lasciata intiepidire, cospargetela con uno strato di marmellata (io ho usato la mia marmellata di more e fragole).  
Preparate la crema montando con le fruste elettriche la panna, il mascarpone, lo yogurt e lo zucchero a velo. Quando la crema sarà ben soda, riponetela in frigo in attesa che la base sia completamente raffreddata. A questo punto con l'aiuto di una sac à poche ricoprite l'intera superficie della torta con ciuffetti di crema e decorate con la frutta fresca che preferite (mirtilli, lamponi, fragole, ciliegie.....)  
A questo punto la torta è pronta, lasciatela riposare in frigo per qualche ora prima di gustarla.  
Molto scenografica, ma soprattutto molto buona! Tasta che bun!



Tasta che bun!  
di LORENZA MAZZARI

## Zucchine in carpione

Arriva l'estate, gli orti iniziano a produrre e il caldo fa venire voglia di mangiare cose fresche e sfiziose. Ci sono mille versioni di questo piatto, questa è quella che facciamo mamma ed io, con la ricetta di zia Silvia.  
  
Iniziate lavando e tagliando le zucchine in tocchetti non troppo piccoli, aggiungete un po' di sale e lasciateli riposare in un colapasta per una mezz'oretta. Trascorso questo tempo tamponateli con carta assorbente e friggeteli per pochi minuti in olio di semi (devono rimanere croccanti).  
Scolateli su carta assorbente e sistemateli in un contenitore, meglio se di vetro e con chiusura ermetica. Nel frattempo, fate bollire il "liquido".  
  
**Le proporzioni sono:**

- 2 bicchieri di vino bianco
- 1 bicchiere di aceto bianco
- salvia, cipolla, pepe nero in grani, aglio
- 1 cucchiaino di zucchero

(Se lo preferite meno forte potete bollire 1 bicchiere di acqua, 1 di vino e 1 di aceto)



Ovviamente fatene nella quantità che serve a coprire la dose di zucchini che avete utilizzato. Lasciatelo sobbollire per 2 minuti, riposare per una decina di minuti e poi versatelo sulle zucchine. Quando si sarà completamente raffreddato riponetelo in frigorifero  
Voilà.... Facile, fresco e sfizioso... Tasta che Bun



La redazione di Me Pais. Nico Testa, Riccardo Botta, Lorenza Mazzari, Giorgia Caramazza, Il sindaco Riccardo Ghigo, il direttore Osvaldo Bellino, Marta Quaglia, Alberto Valinotti, Fabiana Cavallero, Letizia Barbero. Assenti nella foto Michela Botta, Andrea Carena e Hilda Ghigo.



Sulle orme  
del paese

## Scarnafigi in cronaca

### Natale di beneficenza alla Bocciofila Beccaria

Mercoledì 18 dicembre nei locali della bocciofila va in scena lo spettacolo natalizio degli alunni dell'asilo "San Vincenzo", che inscenano la natività del Bambino ambientandola in un viaggio in treno da Torino Porta Nuova a Roma Termini. L'evento è stato anche l'occasione per incontrare i volontari dell'Abio (Associazione per i Bambini in Ospedale) di Savigliano, cui sono stati donati giocattoli per allietare la permanenza dei piccoli ricoverati nel nosocomio saviglianese. Col ricavato dalla vendita dei lavoretti natalizi degli alunni sarà acquistato materiale didattico per la scuola. Il pomeriggio è stato allietato dalla visita di Babbo Natale.

### Sostituzioni e bilancio in Consiglio comunale

Il 17 dicembre, nel corso della seduta consiliare, a seguito delle modifiche dello Statuto che apriva alla nomina di assessori esterni, Fernando Arnolfo e Mauro Bollati, che avevano rassegnato le dimissioni da consiglieri rimanendo in Giunta come assessori esterni, sono stati sostituiti nel ruolo di consiglieri da Marta Griglio e Manuela Anghilante.

Nella stessa seduta è stato approvato il bilancio di previsione 2025 insieme al piano triennale delle opere pubbliche. Invariate le aliquote dell'addizionale comunale Irpef e Imu; le tariffe della tassa rifiuti (Tari) saranno definite entro aprile.

Tra le opere del piano triennale 2025-2027, per l'anno in corso è previsto l'efficientamento energetico della palestra comunale per una spesa di 849 mila €, coperti da un contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e da oneri di urbanizzazione e l'adeguamento antisismico per una spesa di 200 mila €, coperti da un contributo statale; la riqualificazione di strada Grangia, da realizzare con fondi regionali e oneri di urbanizzazione per una spesa di 220 mila €; il recupero e la messa in funzione dell'area di via Saluzzo, per una spesa di 246 mila € coperti da un contributo ministeriale. Inseriti nel programma 2025, senza indicazione di finanziamento, il miglioramento antisismico del bocciodromo (spesa 350 mila €), la messa in sicurezza del concentrico dal rischio idrogeologico (spesa 350 mila €), la sistemazione di via Umberto I e di parte di via Ponte (spesa 200 mila €), la realizzazione di una piattaforma polivalente per basket e pallavolo (spesa 180 mila €) e la costruzione del nuovo polo scolastico

per la scuola secondaria di primo grado (spesa prevista 5 milioni di €).

All'ordine del giorno anche la risposta a due interrogazioni della minoranza. La prima sulla costruzione della nuova scuola media: venivano richiesti chiarimenti rispetto al progetto e al sito identificato nella zona della bocciofila, troppo lontano dal centro secondo i richiedenti. Il sindaco, premesso che due di essi (Hellmann e Tavella) facevano parte della precedente amministrazione, che aveva individuato e approvato il sito e l'acquisto del terreno da privati, evidenzia la delicatezza dell'argomento e si dice intenzionato a valutare alternative possibili e concrete. Riconosce che la costruzione di un nuovo edificio richiede la disponibilità di ingenti risorse, attualmente non disponibili. Per ora la destinazione delle aree per l'edificio scolastico è stata oggetto di una richiesta di variazione al Piano Regolatore Comunale. Inoltre dopo l'affidamento a un progettista nel dicembre 2023, nell'agosto 2024 la Giunta ha approvato il progetto di fattibilità affidato alla società Studio Settantasette srl. La seconda, inerente l'attivazione di una apposita pagina social comunale per le comunicazioni istituzionali dell'Ente, ha trovato d'accordo il sindaco, che ha preso atto della richiesta. Il Comune si è attivato per aprire una nuova pagina Facebook istituzionale.

### Gli stranieri a Scarnafigi sono il 13% della popolazione

Al 31 dicembre 2024 la popolazione scarnafigese si attesta a 2.111 unità (1093 uomini, 1018 donne) con un aumento di 6 abitanti rispetto alla stessa data del 2023, grazie ai movimenti migratori e alle naturalizzazioni dei cittadini stranieri, mentre il saldo naturale è negativo (12 nati, 9 in meno rispetto al 2023, di cui 10 maschi e 2 femmine e 26 decessi, di cui 9 uomini e 17 donne). Il 16% della popolazione (337 unità) ha meno di 18 anni, mentre il 22% (484 unità) ha più di 65 anni. Gli stranieri sono il 13% (281 unità, 177 uomini e 104 donne; 46 i minori di 18 anni e 20 gli ultra 65enni): provengono da Albania (160), Mali (30), India (27), Romania (21), Costa d'Avorio (8). Il ricco caleidoscopio etnico è rappresentato ancora da Marocco, Brasile, Bulgaria, Camerun, Cina, Cuba, Repubblica Dominicana, Finlandia, Francia, Gambia, Ghana, Guinea Bissau, Malesia, Nigeria, Perù, Polonia, Russia, Senegal, Ucraina. Nel corso dell'anno 19 persone (7 uomini, 12 donne) hanno acquisito la cittadinanza italiana. Celebrati solo 7 matrimoni di cui 4 civili. Le famiglie residenti sono 982.

### Medaglia d'Onore a Bartolomeo Perlo

Il 27 gennaio nel Municipio di Cuneo in occasione della Giornata della Memoria, alla presenza del Prefetto Mariano Savastano, del sindaco Ghigo, di autorità locali e di molti altri sindaci cuneesi, è stata consegnata una Medaglia d'Onore alla memoria degli internati nei campi di lavoro nazisti; tra di essi allo scarnafigese Bartolomeo Perlo, classe 1910, nato alla cascina Chiaiola. Perlo, dopo l'8 settembre 1943, soldato della 29a divisione di fanteria "Piemonte", era stato deportato in un campo di lavoro, dove rimase fino alla fine della guerra, per poi fare ritorno a casa dopo lunghe peripezie e sofferenze. Ha ritirato la medaglia alla memoria la figlia Delia.

### Sant'Antonio, l'ultimo incanto di Piero Cavigliasso

Domenica 26 gennaio, dopo la messa, il tradizionale incanto di Sant'Antonio in piazza Parrocchia, gestito da Piero Cavigliasso; all'asta animali da cortile, mangime, prodotti della terra, attrezzature agricole offerti dai parrocchiani e raccolti dai massari Piero Barbero e Luca Angaramo.

### Addio alla centenaria Anna Gastaldi

Anna Gastaldi era la più anziana del paese; è mancata il 5 febbraio all'età di 101 anni, vissuti fin da bambina come inserviente e cuoca presso la famiglia dei conti Morelli nel castello, poi al servizio della famiglia Peiretti a Ruffia di cui sposa Giuseppe; si occupò con spirito di sacrificio dei lavori domestici e di quelli agricoli. Dopo un periodo trascorso a Manta, era tornata a Scarnafigi ospite della figlia, prima di essere accolta alla casa di riposo "Regina della Pace". Lascia il ricordo di una donna forte, affabile, laboriosa e mite.

### Viabilità: si farà la nuova bretella stradale?

Dopo la recente petizione sottoscritta da una quarantina di cittadini, anche i consiglieri di minoranza depositano in Comune una interrogazione sul tema della viabilità; il problema è quello del traffico di mezzi pesanti nel concentrico e in specie nella zona di via Fornasasso e via Capello; le misure adottate (dossi artificiali e l'allargamento di un breve tratto di via Gerbolina) sono valutati insufficienti; considerato che nel Piano Regolatore Comunale è inserito un progetto per una bretella stradale che colleghi via Fornasasso alla

strada provinciale, chiedono al sindaco quali soluzioni si intendano adottare per risolvere il problema in via definitiva e se si stia dando seguito al progetto della nuova bretella.

### Distributore automatico di sacchetti per rifiuti

Un nuovo distributore automatico di sacchetti per rifiuti di plastica, umido, indifferenziato è stato collocato in piazza Beccaria. Gli utenti vi possono accedere usando il codice fiscale riportato sulla tessera sanitaria o sulla carta di identità elettronica. E' possibile ritirare un solo rotolo per ciascuna tipologia di rifiuto ogni settimana.

### Alpini: Massimo Barbero è il nuovo presidente

Domenica 9 febbraio il gruppo Alpini si è ritrovato per la messa in ricordo di tutti i compagni defunti e il pranzo sociale presso il bar Fly. Per l'occasione è stato presentato il nuovo direttivo guidato da Massimo Barbero (in sostituzione di Flavio Chiavazza), affiancato da Silvano Boretto come vicepresidente, da Emanuele Grosso come tesoriere e da Luca Costamagna segretario, eletti dopo le votazioni effettuate il 2 febbraio, con cui sono stati inoltre individuati come consiglieri Flavio Chiavazza, Dario Cavigliasso, Silvio Cravero, Corrado Cravero, Guido Ceirano, Silvio Valinotti, Renato Bastonero e Roberto Grosso. Il sodalizio, che conta 45 iscritti, si qualifica per la costante disponibilità al generoso servizio nei più svariati campi della vita comunitaria.

### Il Suono Essenziale nella Confraternita

Su progetto di Danilo Raimondo e Cristina Bolla la mostra "Il Suono Essenziale" nella Confraternita per le scuole e la popolazione; un percorso didattico museale finalizzato a suscitare interesse verso la consapevolezza ambientale e la creatività musicale. Esposti strumenti musicali realizzati a mano da materiali di scarto o riciclo, con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico alle tematiche del riciclo creativo.

### Avis e Admo in gita a Napoli

Dal 27 al 31 marzo, in collaborazione con la EsseViaggi di Saluzzo, si è svolta la gita a Napoli e alla costiera amalfitana. Giunti a Napoli col treno ad alta velocità, oltre al tour nella città sono state toccate le mete di Amalfi, Positano, Minori, Maiori, Vietri, Ercolano, la basilica della Madonna del Rosario di Pompei, Salerno, Paestum. Una



quarantina i partecipanti.

## Infermieri in cattedra nel Salone parrocchiale

Dal 3 al 15 aprile presso il salone parrocchiale ciclo di seminari condotti da infermieri dell'Asl Cn1 rivolto a persone affette da patologie croniche e ai loro “caregiver” per insegnare a gestire i farmaci, una corretta alimentazione, stimolare la socializzazione.

## Fiera di Primavera tra mostre e spettacoli

Sabato 29 marzo inaugurazione della 31a edizione della manifestazione con il taglio del nastro della mostra “60 anni di fotografia nei colori del viaggio” di Giacomo Lorenzato nella Sala d'arte Nino Parola della Confraternita, aperta fino all'8 maggio. Premiazione dei nuovi nati scarnafigesi del 2024 da parte dell'Amministrazione comunale; nel salone Lux “Scarnabrik”, mostra di manufatti in Lego. La domenica 30 marzo mostra mercato ambulante di prodotti tipici e di artigianato locale; mercatino delle pulci con la partecipazione anche dei bambini del paese; auto e moto d'epoca in piazza Dao; gruppi della scuola Suzuki si sono esibiti in varie zone del paese prima di confluire in piazza Parrocchia per il concerto finale; un gruppo folcloristico itinerante ha proposto musica popolare.

Dalle 12,30 in via Principe Amedeo l'ormai tradizionale “A pranzo col gnocco”. Premiazione nel pomeriggio dei giovani scarnafigesi più meritevoli della scuola Elementare e Media da parte del Consorzio Bra, Raschera, Toma piemontese. Trenino per le vie del paese e Luna park in piazza Gallo.

## Otto studenti all'Erasmus in Spagna

C'erano anche 8 alunni della scuola secondaria di primo grado “Casimiro Sperino” nel gruppo di studenti che, dal 9 al 15 marzo, hanno partecipato al viaggio in Spagna nell'ambito del progetto di scambio europeo Erasmus. Accompagnati da quattro insegnanti sono stati ospitati presso famiglie locali, hanno visitato una scuola di Grannollers, vicino a Barcellona, di cui hanno apprezzato pure i monumenti più significativi. Il progetto “Our cuisine is the image of the landscape in a pot” li ha portati a conoscere la cultura del cibo catalana, partecipando a workshop di cucina. A ottobre i 16 ragazzi catalani ospiti saranno in Italia, ospitati a loro volta a Scarnafigi e Moretta. Per i ragazzi è stata un'opportunità di crescita e nuove amicizie.

## Ciapamusche, dieci anni compiuti in bicicletta

Il gruppo amatoriale compie 10 anni. Per festeggiare la ricorrenza il 5 aprile si è tenuta la prima pedalata sulla Via della Pietra e delle Risorgive tra Barge, Bagnolo, Bricherasio, Pinerolo, Airasca e Moretta. Una ventina i partecipanti.

## Chiudono i negozi come reagire alla crisi

Cala il numero delle attività commerciali; la tendenza non lascia ben sperare per il futuro del piccolo commercio, con crescente preoccupazione per la progressiva desertificazione commerciale. In piazza Vittorio Emanuele il negozio di fiori e oggettistica regalo “Petalissima” aperto a novembre 2023 ha già chiuso i battenti. Ha abbassato le saracinesche nella stessa piazza la storica merceria Solei, gestita con conduzione familiare, per il pensionamento della titolare. Ha chiuso infine anche il supermercato alimentare “Garello Market” di piazzetta Nuova, dopo 27 anni di attività: non sono state trovate candidature disponibili a rilevare la licenza.

I consiglieri di minoranza (Hellmnn, Tavella, Gaveglio) a questo proposito avanzano due proposte: l'introduzione di una cosiddetta “auto solidale”, per organizzare trasporti gratuiti verso i supermercati più vicini per anziani, disabili, chi non è automunito e l'utilizzo dell'ex chiosco vuoto e chiuso sotto l'ala comunale come punto di rivendita di alimentari e generi di prima necessità.

## Duecento colombe vendute per l'Admo

Il 6 aprile vendita delle colombe pasquali a favore dell'Admo, per il supporto alle attività di ricerca e tipizzazione e per il sostegno alle famiglie dei malati. 200 le colombe vendute a Lagnasco e Scarnafigi grazie all'impegno dei volontari, alla sensibilità della popolazione e di alcune aziende locali.

## Anche via Torino protesta per il traffico

Nuova raccolta firme contro il traffico pesante; dopo una prima petizione a novembre e l'interrogazione della minoranza consiliare a gennaio, una trentina di residenti in via Torino hanno richiesto interventi per la sicurezza stradale anche in quest'area, in cui si riscontra un significativo aumento del traffico pesante. Di recente un camion ha urtato un balcone causandone il parziale crollo; manca un marciapiede per maggior sicurezza dei pedoni, la strada è stretta, a doppio senso di marcia. I cittadi-

ni propongono il divieto di transito per i mezzi pesanti, l'aumento dei controlli da parte della polizia locale e dei carabinieri, l'introduzione di un senso unico, la costruzione di un marciapiede.

## Soggiorno marino a Spotorno

In collaborazione col Centro Incontro e con l'Oratorio della Terza Età è stato organizzato un soggiorno marino primaverile dal 14 al 21 maggio presso l'hotel “Le Perle” di Spotorno. Una trentina i partecipanti che ringraziano Elsa Gastaldi per l'impegno organizzativo prestato e per il successo dell'evento.

## Prelievi del sangue rinnovata la convenzione

Rinnovato per il biennio 2025-26 l'accordo tra Comune, Asl Cn1, Fondazione “Regina della Pace” per i prelievi di sangue a favore dei pazienti fragili residenti nel territorio comunale. La Fondazione mette a disposizione i locali a titolo gratuito, l'Asl fornisce il materiale necessario, il Comune si fa carico della spesa per il personale infermieristico.

## Distretto del cibo e della frutta una realtà che va sostenuta

Approvata in Consiglio comunale una mozione a sostegno del Distretto che coinvolge 40 Comuni del cuneese e del torinese, 4 mila aziende, 7 mila addetti e circa 14 mila lavoratori stagionali. Ribadita l'importanza strategica del comparto per l'economia locale.

## Il Lions club dona 200 bandierine tricolori

Scarnafigi-Piana del Varaita fa dono di circa 200 bandiere tricolori agli studenti delle quinte elementari degli istituti comprensivi di Moretta (di cui fa parte il plesso di Scarnafigi) e di Verzuolo per stimolare nei giovani l'orgoglio di appartenenza alla comunità nazionale e il senso del dovere della cittadinanza attiva. E' l'occasione per far memoria di alcune ricorrenze significative della vita democratica italiana: la Festa del Tricolore (7 gennaio), l'anniversario della Liberazione (25 aprile), la Festa della Repubblica (2 giugno).

## Elia e Alberto Gaveglio alla Rudunà di Saluzzo

Entusiasmo di partecipanti e spettatori per la Rudunà a Saluzzo colla sfilata di allevatori e dei loro animali nelle vie del centro il 3 e 4 maggio. Tra i partecipanti Elia e Alberto Gaveglio di Scarnafigi, che dopo il nonno Giacomo

e il papà Mario con passione rappresentano generazioni di allevatori di bovini di razza piemontese, che nel periodo estivo salgono all'alpeggio.

## Il libro di Gerbaldo e Testa su Giuseppe Sperino

Con la collaborazione del Comune, della Pro Loco, del Lions club, giovedì 8 maggio nella sala d'arte Nino Parola della Confraternita è stato ospitato l'incontro di presentazione del volume su Giuseppe Sperino (1850-1926), illustre medico anatomista a Torino e Modena, sindaco di Scarnafigi dal 1878 al 1886, scritto a quattro mani da Paolo Gerbaldo e Domenico Testa. Presente un pubblico numeroso e attento, che ha condiviso in diretta l'emozione della notizia della fumata bianca e dell'elezione al soglio pontificio di Leone XIV; dopo la proiezione di un video sulla vita del medico, il saluto del sindaco, l'intervento degli autori, del senatore e medico Quintino Cartia e del professor Filippo Monge. Ha moderato l'incontro Osvaldo Bellino.

## Sulle Strade dei Campioni il fitwalking più emozionante

Domenica 18 maggio torna il Fitwalking sulle Strade dei Campioni, un percorso articolato tra Scarnafigi e Lagnasco sul quale si sono allenati i migliori marciatori del mondo allenati da Sandro Damilano, tra cui i nostri gemelli olimpici. Tre le distanze di 12, 6 e 2 miglia alla portata di tutti nella campagna verdeggiante, in una splendida e tiepida giornata soleggiata, con la catena delle montagne ancora cariche di neve.

## Raccolta del ferro per l'Asilo San Vincenzo

Come da consolidata tradizione sabato 24 maggio, per supportare le spese di gestione e contenere i costi per le famiglie dei bimbi della scuola dell'infanzia “San Vincenzo”, sono stati raccolti Kg 27.250 di materiale ferroso; il sentito ringraziamento del presidente dell'Asilo Piero Cavigliasso ai volontari impegnati nella raccolta (Giovanni, Ghespo, Mauro, Andrea, Luca) e alla popolazione che ha contribuito con generosità a mettere a disposizione il materiale.

## Festa del Voto il 13 maggio in paese

In ricordo della promessa del 15 agosto 1944, sollecitata dal vicario don Antonio Lingua, sottoscritta dal podestà Bernardino Scotta e da tutti i capifamiglia scarnafigesi, che promettevano solennemente di santificare le feste, di evitare il linguaggio blasfemo della bestemmia e di provvedere al restauro della chiesa parrocchiale e del



santuario del Cristo a guerra ultimata, si è svolta il 13 maggio, ricorrenza delle apparizioni mariane a Fatima, la processione “aux flambeaux” per le vie del paese preceduta da un triduo di preghiere. Gli Alpini hanno scortato in processione la statua della Madonna, realizzata nel 1836, come espressione di riconoscenza per la cessazione dell'epidemia di colera.

## Comunioni e Cresime il 4 e 31 maggio a Scarnafigi

Domenica 4 maggio 15 bambini e bambine guidati dai loro catechisti hanno ricevuto il sacramento della Prima Comunione nel corso della messa officiata dall'amministratore parrocchiale don Oreste Franco. Sabato 31 maggio il vescovo di Saluzzo ha amministrato il sacramento della Cresima a 25 ragazzi e ragazze.

## Spazzamondo fa pulizia in paese

Anche quest'anno il Comune (insieme ad altri 175 Comuni della Granda) aderisce a “Spazzamondo – Cittadini attivi per l'ambiente”, iniziativa promossa dalla Fondazione CRC, in collaborazione con la Protezione Civile, gli Alpini, l'Uncem e altre associazioni. Sabato 24 maggio a Scarnafigi gli alunni delle scuole cittadine, i volontari della Protezione Civile, gli Alpini, comuni cittadini, dotati di kit per la raccolta in sicurezza insieme hanno raccolto mozziconi di sigarette, cartacce e rifiuti vari abbandonati per incuria in varie zone del concentrico.

## Due nuove interrogazioni della Minoranza consiliare

A giugno i consiglieri di minoranza presentano due interrogazioni da inserire nel prossimo Consiglio comunale. La prima riguarda la struttura sotto l'Ala che, dopo la pubblicazione del bando di gara ad agosto 2024, è stata aggiudicata a metà novembre; chiedono perché a distanza di sette mesi l'attività non sia ancora operativa. La seconda richiede dettagli sui contributi stanziati a favore delle realtà associative locali negli ultimi tre anni, divisi per anno e per tipologia, considerando come erogazioni anche eventuali esenzioni dal pagamento di forniture e imposte.

## Colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici

Anche a Scarnafigi l'Amministrazione comunale promuove la viabilità sostenibile prevedendo l'installazione di colonnine per veicoli elettrici, d'intesa con Enel x Way Italia, che dovrebbero sorgere in piazza Vincenzo Quaglia

in prossimità del cimitero e in via Roma nei pressi della palestra comunale. Il protocollo prevede che l'energia utilizzata per alimentare le colonnine provenga da fonti rinnovabili e ha una durata di dieci anni. L'intervento rientra nell'ambito del progetto Polis, finanziato da Poste Italiane, una iniziativa di trasformazione degli uffici postali in “Case dei Servizi” che, tra le varie opere, prevede anche interventi per la mobilità green.



## Nico Testa nuovo presidente dell'Asilo

Dopo la designazione da parte del Comune e l'elezione con voto unanime del Consiglio di Amministrazione, Nico Testa è stato nominato lo scorso 3 luglio, nuovo presidente dell'Asilo San Vincenzo.

*“Anzitutto il ricordo riconoscente di Piero, per il servizio pluridecennale all'Asilo prestato con generosità e managerialità. Grazie al sindaco e all'Amministrazione comunale per la designazione a componente del CdA dell'Ente e a quest'ultimo per avermi eletto presidente. Sento profondamente la responsabilità dell'impegno che voglio svolgere in clima di collegialità con tutto il personale amministrativo e didattico. Sarà indispensabile la concreta collaborazione delle famiglie dei nostri bambini. Dobbiamo costruire tutti insieme un clima gentile e rispettoso, sereno e allegro, essendo sempre “cauti nella critica, generosi nella lode, sempre mirando a costruire e non a distruggere”.*

Continueranno a fare parte del Consiglio di Amministrazione Alberto Valinotti, con il ruolo di vice presidente, Elena Cavigliasso, Tania Tamburriello e Anna Magliocco come consiglieri.

SCOPRI LA LINEA DI GRATTUGIATI  
FRESCHI DI GRATTUGIA



100% LATTE PIEMONTESE  
SENZA LISOZIMA

VALGRANA

S A P O R I D I P I E M O N T E





**AD**  
**Studio  
odontoiatrico  
Pautassi**

**La libertà di mangiare, parlare e sorridere.**

Denti fissi su impianti in tempi rapidi • Tecnologie moderne e materiali di alta qualità  
Consulenza personalizzata e senza impegno • Disponibilità di finanziamenti a tasso zero

Da anni, la fiducia di tante famiglie del territorio. **Prenota ora la tua prima visita gratuita!**

Vicolo Ricetto 2, **SCARNAFIGI** (CN)  
**Tel.** 0175 060770 ☎ 347 8633714 • **E-mail:** studiopautassi@gmail.com

**Orari:** Lun-Ven 8:30 - 19:30 • Sabato su appuntamento